

Chiesa viva

ANNO XXXII - N° 344
NOVEMBRE 2002

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ
VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

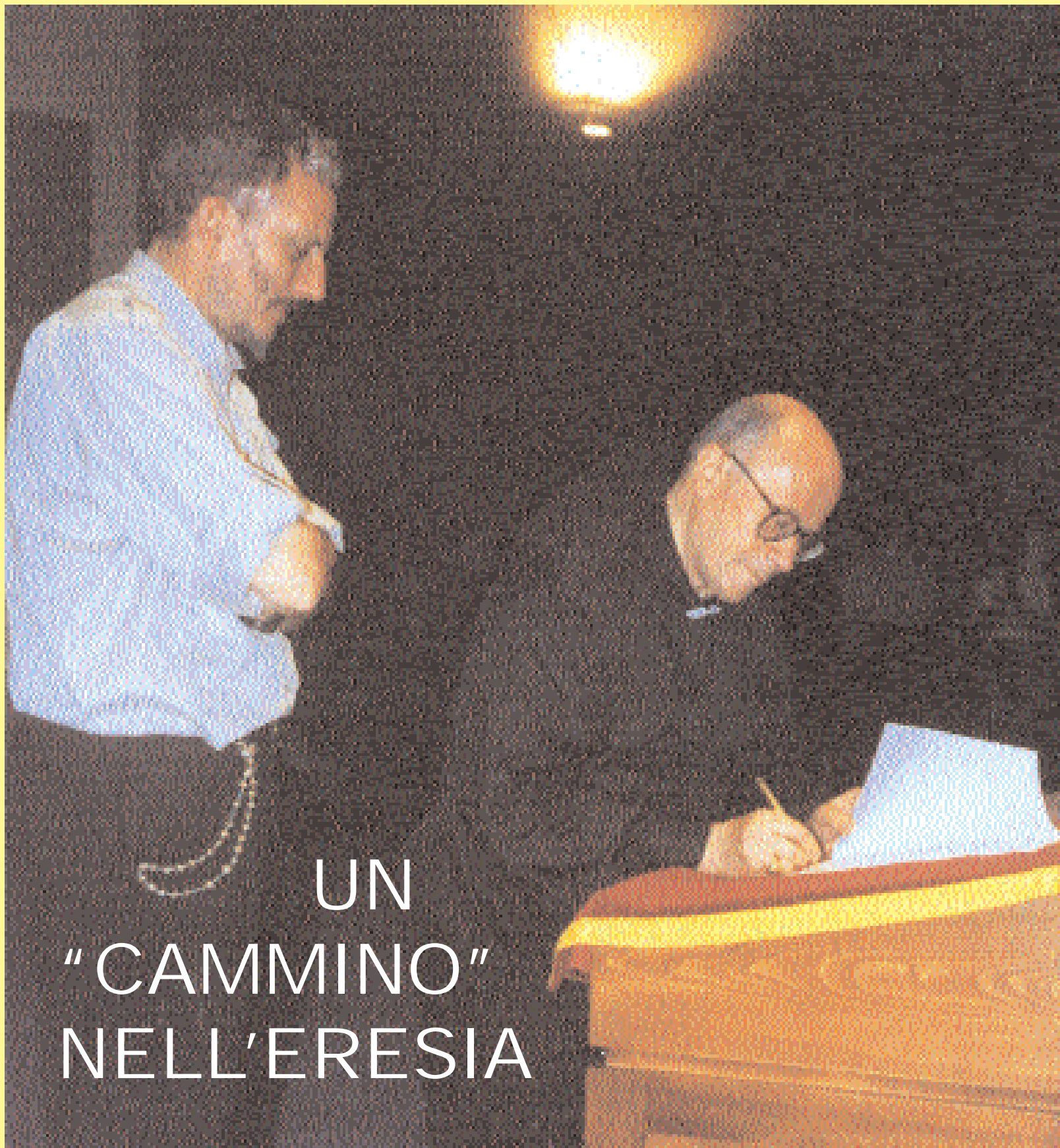
Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



UN
"CAMMINO"
NELL'ERESIA

CAMMINO

“NEO-CATECUMENALE”

– Piaga cancerogena nella Chiesa Cattolica –

del sac. dott. Luigi Villa



Kiko Argüello.

La fondazione dei “neo-catecumenali” dello spagnolo **Francesco Argüello** (detto: **Kiko!**) è certamente il Movimento più radicalmente permissivo che esista nella Chiesa del Vaticano II. Ed è da anni che Noi denunciavamo questo “**Movimento**” eretico in seno alla Chiesa, perché è certamente una delle più gravi e pericolose deviazioni dalla dottrina cattolica, e anche la più insidiosa “**eresia**” che minaccia la Fede cattolica dopo il Vaticano II.

E Noi perciò continueremo ancora a denunciarlo, a condannarlo, sia a livello dogmatico che morale e liturgico, per la sua evidente e palese protestantizzazione-calvinista dei suoi adepti che costituiscono, ormai, una autentica “**chiesa parallela**” a quella dataci da Gesù Cristo e insegnatoci da due mila anni dal Magistero di sempre, mentre, invece, **quella fondata da Kiko** non è affatto diretta dal Magistero ecclesiale né dal sacerdozio ministeriale, bensì da un geloso segreto dottrinale (?!), comunicato, con assoluta incompetenza dottrinale, dai due fondatori del “**Cammino**”, **Kiko e Carmen**, alle équipes dei loro presunti catechisti!

Di questo, ci è ancora di sostegno la “**mancata approvazione**”, da parte dei cinque organismi centrali della Chiesa agli “**Statuti**”, del Movimento, e cioè: dalla “**Congregazione per la Dottrina della Fede**”, del “**Culto Divino**”, del “**Clero**”, dell’“**Educazione e Consiglio per i Laici**”, in occasione dell’incontro del 27-29 maggio 1998 sui **Movimenti Laicali**; come pure ci sono di sostegno tutti coloro che hanno combattuto gli “**errori**” di questo squilibrato Movimento neo-catecumenale, o almeno segnalato da Pastori e da sacerdoti dotti e competenti, come, ad esempio, l’intelligente **prof. Padre Enrico Zoffoli**.

Comunque, non mi si venga a dire che i neo-catecumenali hanno avuto ora, un “**Decreto**” che ha dato via libera al

loro Statuto, perché se il “**Cammino catecumenale**” non è una **Associazione né un Movimento**, ma solo un “**itinerario di fede**”, anche stando al **Codice di Diritto Canonico** (can. 788 & 3), **dovevano essere le varie Conferenze Episcopali nazionali a stendere gli “Statuti” per l’attuazione di quel “Cammino”**. Infatti, **nello “Statuto”** non si fa alcun riferimento ad alcuna delle tipologie previste dal **Codice di Diritto Canonico** per

quanto riguarda le aggregazioni laicali. Per questo, lo stesso “**Pontificio Consiglio**” avrebbe **nessuna giuridica competenza a vigliare sul Cammino**, contrariamente a quanto ha sostenuto il **card. Francis Stafford**, e come è stabilito nello **Statuto** stesso. (Cfr. Disposizione finale). Ma allora, se non serviva uno Statuto, approvato addirittura dal Vaticano, perché si è attesa cinque anni questa approvazione pontificia, che pure aveva lottato **contro il “Direttorio catechico”** sub iudice?

Certamente, questa discutibilissima approvazione vaticana è stata un’autentica vittoria da parte di Kiko e dei suoi catechisti, evidentemente approfittando della miserevole situazione in cui si trova il Papa, per riuscire ad avere, oltre che l’appoggio morale anche una firma di approvazione, e così porre termine alle polemiche che duravano da oltre 40 anni su quella inaccettabile e discutibilissima esperienza ecclesiale del suo così detto “**Cammino**”.

Difatti, a moltissimi Vescovi e Sacerdoti, questa frantumazione e automizzazione delle parrocchie in piccole comunità, si mostra come una nuova forma misticggiante che unisce libertà (da ogni autorità!), come soggettività a una proiezione che vuole essere spirituale, verso un nuovo mondo aperto, sì, al senso religioso, ma solo come complemento della soggettiva esperienza umana.

È un altro modo di pensare, quindi, anche a una nuova forma di Chiesa

S. O. S.

- **Lo sai che la Chiesa Cattolica è compromessa dalla crescita, nel suo interno, di una setta religiosa segreta, chiamata “Cammino Neo-Catecumenale”?**
- **Lo sai che questa setta religiosa annulla la personalità individuale, limita la libertà delle persone e distrugge le famiglie, impadronendosi psicologicamente degli aderenti?**
- **Lo sai che questa setta fornisce insegnamenti religiosi filo protestanti?**
- **Lo sai che questa setta religiosa segreta manovra centinaia di miliardi senza controlli di alcun tipo, obbligando gli aderenti a versare il 10% di tutti i loro guadagni?**
- **Lo sai che questa setta religiosa uccide la Fede, creando fanatismo e pericolosi fondamentalismi?..**

del futuro. Difatti, la sua religiosità è libera, svincolata da ogni autorità, perché soggettiva e a carattere piuttosto trasgressivo. È un Movimento, cioè, che sta modificando, lentamente, la dissoluzione di una Tradizione di due mila anni, fatta credere statica, compiendo attraversamenti e sconfinamenti che lo fa debordare e uscire da tutti gli argini della Tradizione cattolica. Di conseguenza, sta rendendo usuale e familiare **ogni suo "cammino"** con una aggressività e una infiltrazione che, purtroppo, nessuno, dall'alto riesce (o non vuole?) controllare e fermare.

Il discorso del card. Stafford ha alluso, sì, anche chiaramente, agli "errori dogmatici" contenuti nel Movimento, ma non si può esserne soddisfatti, perché non si approvano le ambiguità che segnano la via del compromesso.

Dopo più di dieci bozze, presentate in una atmosfera di **duri scontri tra i Distratori del Vaticano e i fondatori del "Cammino neo-catecumenale"**, ci si aspettava che, nel documento, venisse risolta **la questione della figura giuridica del "Cammino", perché uno "Statuto" serve soprattutto per questo.** Invece, niente!

Come abbiamo già detto, i **"neo-catecumenali" non sono né un'Associazione, né un Movimento, e neppure un altro tipo di aggregazione laicale.** All'articolo § 1 dello Statuto, infatti, viene ripresa la famosa **"lettera"**, inviata nell'agosto del 1990 a **mons. Paul Josef Cordes, allora presidente del "Pontificio Consiglio per i Laici"**, in cui **Giovanni Paolo II** scriveva che il **"neo-catecumenismo" di Kiko Argüello era "un itinerario di formazione cattolica, valida per la società e per i tempi moderni"**. Un dire, questo, comunque, che **non definisce che cosa sia il "Cammino",** ma solo **quello che il "Cammino" fa.** Ora, **questo mancato inquadramento del "Cammino", noi lo vediamo come la volontà stessa dei Fondatori! e cioè: di voler mantenere questa loro voluta esperienza proprio al di fuori da ogni**

schema canonico, con ampi spazi di autonomia dal controllo ecclesiale.

Ad ogni modo, **le ombre tenebrose dottrinarie sul "Cammino" sono gigantesche, fino a farci dire che questo indrottinamento (!) neo-catecumenale è, forse, la più grande sintesi di eresie**

«... Anche gli eretici sembrano avere Cristo con sè; nessuno rinnega il nome di Cristo, ma rinnega Cristo chi non riconosce tutto quanto è proprio di Cristo».

(S. Ambrogio)

del nostro secolo. E questo illumina, tra l'altro, anche il perché non sia stato chiarito quale sia il giudizio reale, definitivo, della **"Congregazione per la Dottrina della Fede"**, né di quella del **"Culto Divino"**, né di quella per la **"Disciplina dei Sacramenti"**, né di quella del **"Clero"**, sulla **"catechesi neo-catecumenale"**, rimasta finora ancora segretissima per la massa degli itineranti.

Infatti, i materiali di questa **"catechesi kikiana"**, - in 12 volumi! - sono ancora allo studio (!) di quelle suddette Congregazioni, le quali, finora non hanno saputo emettere un pronunciamento ufficiale! Lo stesso **cardinale James Francis Stafford (Presidente attuale del "Ponti-**

ficio Consiglio dei Laici"), nel corso della cerimonia di approvazione del **"Cammino"**, rivolgendosi agli stessi neo-catecumenali, ebbe a dire che **l'approvazione della catechesi "sarà il prossimo passo da fare"**, e che Lui: **"vi sarà vicino" e "vi accompagnerà con sollecitudine" (!).**

Incredibile! Dopo averli lasciati liberi, e persino protetti, nella diffusione delle loro **evidentissime "eresie"**, che hanno rovinata la Chiesa cattolica per oltre 40 anni, adesso, il cardinale osa dire: **«Nel pieno rispetto della vostra identità ecclesiale e dei vostri modi apostolici propri»**, (tutt'altro che inclini a sottomettersi nel tessuto ecclesiale! - n.d.r.), **«oggi, inizia una nuova tappa nella vostra storia, in cui i rapporti con la Sede di Pietro si fanno più stretti»**, e che **l'approvazione dello Statuto «non è un punto di arrivo, bensì un punto di partenza per il "Cammino"».**

Nelle parole del Cardinale e nel contenuto dei comunicati vaticani si può vedervi anche un impegno (?) a vigliare sul **"Cammino"** da parte della Gerarchia, ma, in realtà, **si lascia carta bianca al loro procedere catechetico che è solo una sentina e un vulcano di "errori" antichi e nuovi,** sia dogmatici che morali, liturgici e disciplinari, oltre che essere un vulcano anche di contraddizioni da cui non si può

dedurre una qualsiasi logica di verità, e neppure dedurre un sistema di errori!

Un vulcano, insomma, che non ha nemmeno una qualsiasi originalità, perché è solo una ripetizione di aberrazioni teologiche d'ogni tipo, che il Magistero solenne della Chiesa di sempre aveva rigettato!..

Vediamo ora, qui, in una breve sintesi, i **principali "errori"** già raccolti e pubblicati nel 1991, in appendice, sul libro: **"Eresie del Movimento neo-catecumenale"** - saggio critico del grande **padre dott. Enrico Zoffoli.**

CHIESA CATTOLICA

1. Cristo ha redento il mondo.
2. Fondamentale premessa dell'opera redentrice di Cristo è la realtà storica del **"peccato"**.
3. La Grazia, pur essendo necessaria, tuttavia rispetta la libertà umana.
4. Gesù ha soddisfatto la giustizia di Dio quale Mediatore della famiglia umana peccatrice.

NEO-CATECUMENALI

Cristo **non** ha operato nessuna redenzione.

Il peccato **non** è possibile, perché l'uomo non può evitarlo.

Non si dà alcun problema sui rapporti tra Grazia e libero arbitrio, perché l'uomo non può non peccare.

Gesù **non** può aver soddisfatto la giustizia di Dio, essendo Egli soltanto misericordia che perdona.

CHIESA CATTOLICA

5. Gesù ha soddisfatto la giustizia di Dio offrendosi liberamente come Vittima dei peccati del mondo sull'altare della croce.
6. Gesù ha salvato il mondo per i meriti della sua **"passione e morte"**.
7. Gesù continua la sua opera salvifica mediante la Chiesa quale società visibile e **"gerarchica"**.
8. La Chiesa compie la sua missione in virtù del sacerdozio che fonda la Gerarchia, distinguendo il **"sacerdozio" dei ministri del culto**, ricevuto per il Sacramento dell'Ordine, dal **"sacerdozio" dei semplici fedeli** incorporati al Cristo per il Battesimo.
9. La Chiesa, all'altare, celebra un vero e proprio **"sacrificio"** quale **"sacramento"** dell'unico e perfettissimo offerto da Gesù sulla croce.
10. La Messa è un vero Sacrificio, celebrato da Cristo mediante il suo ministro visibile, indipendentemente dalla presenza e partecipazione dei fedeli...
11. Il Sacrificio eucaristico è condizionato essenzialmente alla distinta consacrazione del pane e del vino **transustanziati** nel corpo e Sangue di Cristo.
12. La Chiesa adora Cristo veramente, realmente e sostanzialmente presente in corpo, sangue, anima e divinità, sotto le specie del pane e del vino consacrati.
13. La presenza eucaristica insegnata dalla Chiesa giustifica il culto del SS.mo, donde la pratica della Comunione frequente, le visite, le benedizioni, le processioni, le adorazioni solenni, i congressi; come pure il dovere di osservare le rubriche riguardanti il contegno da tenersi alla presenza di Cristo, e ogni norma volta a coltivare la sensibilità eucaristica dei fedeli, ecc..
14. Il sacramento della **Penitenza** è realmente distinto da quello del **Battesimo**.
15. La **"conversione"** del peccatore, che precede il sacramento della penitenza, è un fatto eminentemente personale.
16. Dio concede il perdono dei peccati mediante l'assoluzione del sacerdote...
17. L'accusa dei peccati è segreta, auricolare...
18. La Chiesa crede nella realtà dell'inferno, minacciato ai peccatori ostinati in punto di morte.

NEO-CATECUMENALI

Gesù **non** si è offerto come Vittima dei peccati del mondo: sulla croce non ha compiuto alcun "sacrificio".

Gesù ha salvato il mondo in virtù della sua **risurrezione**.

La Chiesa **non** è una società **gerarchica** giuridicamente costituita, ma **carismatica**.

Nella Chiesa **non** si dà un **sacerdozio** derivato dal Sacramento dell'Ordine, bastando il Battesimo per incorporare tutti al Cristo, unico e sommo sacerdote.

All'altare **non** si offre alcun "sacrificio", come da Gesù non è stato mai celebrato.

«**Non** c'è Eucaristia senza l'assemblea che la proclama (...). È da questa assemblea che sgorga l'Eucaristia».

La "transustanziazione" **non** è un dogma di fede, ma un puro tentativo dei teologi, volto a spiegare il **"modo"** della presenza di Cristo.

La presenza vera e reale e sostanziale di Cristo nell'Eucaristia **non** può accettarsi, come non è credibile il presunto prodigio della **"transustanziazione"**: le briciole che avanzano o cadono dall'altare non contengono **"presenza"**, né quindi sono "adorabili".

Negata la presenza eucaristica, tutte le pratiche relative al culto che ne conseguono sono vane e ridicole.

La **Penitenza** si riduce al sacramento del **Battesimo**: la distinzione dell'una dall'altro non risale alla Chiesa primitiva.

«La Chiesa (...) gesta e conduce alla conversione».

«L'importante **non** è l'assoluzione...». «Il valore essenziale (...) del sacramento della penitenza è quello comunitario ed ecclesiale».

La confessione è pubblica, comunitaria.

In virtù della misericordia di Dio, alla fine dei tempi, tutti saranno salvi.

CHIESA CATTOLICA

19. Fuori della Chiesa non ci dà salvezza.
20. Gesù, com'è l'unico Redentore e Maestro, così è l'unico Modello di santità che i credenti devono sforzarsi di imitare.
21. Il Concilio Vaticano II non è in opposizione con quello di Trento, le cui definizioni sono irreformabili.
22. Soltanto il Magistero della Chiesa può interpretare autorevolmente la Bibbia.

NEO-CATECUMENALI

Per salvarsi: **non** è necessario che tutti appartengano alla Chiesa e si dispongano ad entrarvi come nell'unico ovile di Cristo.

Egli **non** si è presentato come **"Modello"** di vita.

Il Vaticano II è il solo Concilio valido per la Chiesa d'oggi e di domani, mentre quello di Trento rappresenta un'involuzione nella vita della Chiesa.

«La Bibbia si interpreta da se stessa attraverso parallelismi».

Questa elencazione sugli **"errori" teologici** della catechesi che si tiene nelle adunanze neo-catecumenali, non è totalitaria, ma più che mai **bastevole a dare la misura dello smarrimento dottrinale di questo Movimento kikiano che, purtroppo, ha trovato, incredibilmente, persino l'approvazione e l'appoggio di una vasta Gerarchia cattolica... irresponsabile!**

Sì, perché la Gerarchia avrebbe dovuto rendersi conto **dei numerosi e gravi punti di coincidenza della presunta "dottrina" (?) di Kiko con quella protestante, tutta in antitesi col Concilio di Trento e con tutta la Tradizione cattolica,**

mostrandosi parallela se non addirittura superiore a quella cattolica, e mostrando, con cerimonie spettacolari e con l'interesse della stampa, della radio, della TV e del Clero, che non esistevano altre istituzioni con forme e metodi di vita apostolica così benemerite nella propagazione del messaggio evangelico, come quella del "Cammino neo-catecumenale."

E così pure la Gerarchia poteva benissimo conoscere **la "dottrina" (?) del "Cammino", la sua singolare prassi liturgica, la legge del suo "segreto", la dura disciplina imposta ai loro fedeli!..** Nè poteva ignorare **l'accentuato pro-**

litismo e le forme intimidatorie dei "Catechisti" per non abbandonare più il "Cammino", proclamato da loro come "unica possibile via di salvezza"!.. E come potevano **sottovalutare il livellamento del sacerdozio dei "presbiteri" con quello dei fedeli semplicemente battezzati?..**

E come non vedere **l'autorità attribuita ai loro "catechisti", superiore persino a quella della Gerarchia?..** E come potevano non sapere della **pratica neo-catecumenale della "pubblica accusa" dei peccati, anche gravi, contraria al naturale istinto del pudore e al diritto della propria fama, oltre ad essere anche**

Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!

sac. dott. Luigi Villa (pp. 130 - € 10)



Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa **l'eresia ecumenica d'oggi** che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento, invece, ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam, pur riconoscendo Gesù come "un apostolo di Allah" (cfr. Sura IV, 156/157), nega la SS. Trinità come bestemmia; perciò, chi non ha la fede musulmana è un "Kafir", cioè un "infedele", per cui i "Kaffirma" sono tutti i non musulmani, contro i quali ogni lotta è lecita e doverosa, dalla "guerra santa" in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!**

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

causa di disgregazione delle famiglie e di subbugli nelle varie comunità parrocchiali?.. E come non sapere **dell'obbligo che i neo-catecumenali hanno di vendere i propri beni, per versarne, poi, la "decima", la cui gestione veniva affidata, in modo incontrollabile, ai "Catechisti"?**.. E come ignorare che **la loro "Messa" è declassata a semplice "banchetto"**, così che il **Santissimo subisce inevitabili profanazioni, specie con la "Comunione sulla mano", un traguardo diabolico voluto dalla Massoneria?**..

Ed è possibile che la Gerarchia non si sia resa conto che i **"neo-catecumenali itineranti" non sono affatto da equiparare all'opera dei missionari cattolici, che hanno rinunciato a tutto - parenti, averi, comodi, ecc., fino al martirio! - per dedicarsi all'evangelizzazione del mondo, come voluta da Cristo ("... euntes docete... evangelizantes omnes populi"...)...**, mentre i mandati da Kiko vanno all'estero ben equipaggiati e foraggiati dalle comunità d'origine, assieme alle loro rispettive famiglie?..



Giovanni Paolo II celebra coi Neo-catecumenali

E per chiudere, possibile che i Vescovi non si siano mai domandati **quali garanzie di validità possono avere le ordinazioni sacerdotali che avvengono nei Seminari di Kiko, addottrinati con tutti quegli "errori" dottrinali che contiene la sua "presunta dottrina", che costituisce, sicuramente, una delle peggiori minacce per la Chiesa cattolica di oggi e di domani, perché è una delle più temibili insidie per la Fede, anche per la potenza organizzativa ed economica del Movimento?**..

Ora, Noi di **"Chiesa Viva"** diciamo che **è necessaria e urgente, ormai, un'operazione chirurgica su questa opera dei fondatori del "Cammino neo-catecumenale"**, se la Chiesa vuole conservare la propria credibilità e impedire i casi di apostasia di quanti attendono, con impazienza, l'autorevole intervento del Magistero di sempre della Chiesa. Diversamente e inesorabilmente, la posizione della Chiesa peggiorerà davanti al mondo intero!..

"ABOMINATIO DESOLATIONIS"

(Dn. 9, 27)

di A.Z.

«Nessuno vi inganni in alcun modo. Bisogna che prima venga la defezione e che si manifesti l'uomo dell'empietà, il figlio della perdizione, l'avversario, che si innalza al di sopra di quanto è chiamato Dio o è oggetto di venerazione, fino ad assidersi nel tempio di Dio, proclamando di essere Dio lui stesso» (2 Ts. 2, 3s).

E non ci siamo?

Non parliamo di **ateismo**, che pretende di divinizzare l'uomo al posto di Dio. Parliamo di ciò che avviene all'interno della Chiesa.

Si sa che il **modernismo, o progressismo**, è sostanzialmente un ateismo larvato: lo si vede nelle sue origini protestanti e nel suo sbocco storico attuale. È partito dalla negazione del Vangelo, si è incanalato nei meandri della contestazione ecclesiale, si è infine alleato e confuso con la massoneria e il comunismo che ne alimentano la linfa.

Appare, inoltre, sempre più evidente che la riforma liturgica, con l'emarginazione dei tabernacoli, la riduzione del Sacrificio a **"mensa comunitaria"**, le molte spensieratezze nel trattamento dell'Eucaristia, tendenti a dissolvere la fede nella **"Presenza Reale"**, si è snodata in piena sinto-

nia con il modernismo, di cui è il frutto maturo.

Che vediamo, oggi, nelle nostre chiese? Il tabernacolo emarginato e il celebrante al suo posto; **l'uomo assiso al posto di Dio**, nel centro della celebrazione liturgica; tolto di mezzo il **"Santo dei Santi"**, e, al suo posto, povere nullità dall'intelletto ottuso che non avvertono la portata del sacrilegio compiuto, e, forse, mostri di apostasia che vogliono proporsi sacrilegamente al posto del Dio vivo!

La Scrittura prosegue:

«Il mistero dell'empietà sta già vigorosamente operando, in attesa soltanto che sia tolto di mezzo chi pone ostacolo. Allora, si manifesterà l'empio, che il Signore Gesù distruggerà col soffio della sua bocca e annienterà con il fulgore della sua venuta; quell'empio la cui venuta, in forza dell'influsso di Satana, sarà accompagnata da ogni genere di portentosi, di prodigi e di prestigiosi menzogneri, e da ogni sorta di inique seduzioni su coloro che si perdono per non avere accolto l'amore della Verità che li avrebbe salvati. Perciò, Dio manda loro una potenza seduttrice, così che credono alla menzogna, e siano condannati...» (2 Ts. 2, 7s).

MONS. ANTONIO ROMEO

teologo-biblista profeta del satanico cataclisma neo-modernistico -

del prof. Andrea Dalledonne

1

IL PROFETICO ARTICOLO DI MONS. ROMEO

All'ultra-sovversivo storicismo gnostico-immanentistico e pseudo-biblico, ora accennato, in questo suo articolo, Mons. Romeo oppone un chiarimento che, da solo, basterebbe a debellare quell'aberrazione, la quale invece, oggi, si manifesta come sempre più esondante perché, in fondo, "protetta".

Dice magistralmente Mons. Romeo: «**Tutti i Documenti Pontifici, e in prima linea la "Divino Afflante Spiritu", insegnano che l'esegeta cattolico, se è sacerdote, non è un mero filologo, ma è anche un teologo. Come per gli**

altri rami della teologia, l'esegesi biblica di un credente... è scienza che presuppone la Fede; non è parallela alla Fede in modo da non incontrarla, ma si illumina della Fede che accetta quale "principio e fondamento"»¹.

E contro lo storicismo, intrinsecamente gnostico-immanentistico, degli pseudo-esegeti neo-modernisti, il nostro teologo-biblista osserva anche: «**In ogni generazione umana rinasce, con la vanteria dei "tempi nuovi", il presuntuoso orgoglio dell'invariabile "gnosi", la qua-**

Il dott. prof. Antonino prof. Romeo, teologo-biblista (1902-1979); fu un grande campione della difesa dell'ortodossia cattolica, nell'esegesi biblica. Fu un vero profeta della più apocalittica sciagura, quale fu l'esplosione della peste neo-modernista.

Sui suoi meriti in campo dell'esegesi biblica, si legga l'illuminante articolo dell'altro grande esegeta biblico, Mons. Francesco Spadafora, su "Palestra del Clero", 21, 1979, pp. 1321-1327, in cui illustra la geniale soluzione data, in piena ortodossia, sui problemi esegetici, occasionati dai due testi di S. Paolo sull'escatologia, che Mons. Romeo aveva pubblicati sul suo volume: "Il presente e il futuro nella Rivelazione Biblica", Roma-Parigi-Tournai-New York 1964, pp. 33-106.

Ma i suoi scritti sui temi biblici spaziano innumerevoli, sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, sia su "L'Enciclopedia Cattolica", sia in altri Editori e numerose Riviste scientifiche.

Ed ecco un rilievo dottrinalmente decisivo sulla personalità di Mons. Romeo: «In tutto il suo lavoro esegetico, accanto agli strumenti della critica testuale e letteraria, della filologia e della sintassi... teneva presente il criterio dogmatico, enunciato dal Concilio di Trento... e ripetutamente richiamato dal Magistero: nei brani attinenti al dogma e alla Morale, è da ritenere quale senso della Sacra Scrittura quello stabilito da sempre dalla Santa Madre Chiesa ("sensus quem tenet ac tenet Sancta Mater Ecclesia"), alla quale soltanto compete lo stabilire il vero senso della Sacra Scrittura».

le, oltre tutto, è mortalmente monotona, convenzionale e vacua»².

E dopo aver contestato a fondo l'agghiacciante storicismo neo-modernistico, per cui gli esegeti progressisti dicevano e dicono che la Chiesa deve sempre ripensare il proprio contenuto dottrinale in funzione della mentalità di oggi (!), e che, quindi, gli Autori sacri e ispirati vanno interpretati conforme non già a quanto scrissero ma a quanto scriverebbero e direbbero oggi (!) - il che significa, com'è evidente, rinnegare a priori le verità eterne

del Cristianesimo³ - il Romeo denuncia e lamenta che «**questa esegesi "moderna", basata sul disprezzo o la trascuranza o l'ignoranza della Tradizione, dei tesori di sapienza e di conoscenza lasciati alla Chiesa dai Padri e dai geni del passato, è una gravissima minaccia non solo per la Fede, ma anche per la scienza... Così fanno i boschimani: non essendo in grado di elevarsi al di sopra della contingenza di tempo e di spazio che li rinchiude, rappresentano la divinità come un loro odierno stregone, coperto di terribili o ridicoli aggeggi**»⁴.

Sembra, pertanto, che le seguenti proposizioni dello Spadafora sintetizzino

egregiamente l'intera questione:

«1) Nessun battezzato, ancor meno se ecclesiastico o religioso, può negare o mettere in dubbio, scientemente, l'ispirazione, l'inerranza assoluta della Sacra Scrittura (anche in argomenti di Fede e di morale; ed è dogma!), il dovere di attenersi, nelle questioni bibliche che abbiano attinenza con la Fede e con la Morale, al senso che di quei sacri testi ha sempre tenuto la Chiesa, senza incorrere nell'eresia;

2) un'interpretazione della Sacra Scrittura

¹ Cfr. ROMEO, "L'Enciclica Divino Afflante Spiritu", cit., p. 424. Cf. Ivi, p. 453, nota 147.
² Ibidem, p. 430. Cf. Ivi, p. 448.

³ Ibidem, pp. 434-439.

⁴ Ibidem, cit., pp.438 s. Rilievi esattissimi non foss'altro perché la stregoneria della specie

più gnostica (cf. D. - S., 2058-3458) è pars magna della pseudo-esegesi neo-modernistica.

che di queste tre verità non faccia nessun conto non è più un'esegesi cattolica, ma un'esegesi eretica. E tale è la "nuova esegesi"⁵.

Assolutamente al contrario, perciò, delle aberrazioni gnostico-storicistiche in accusa, è «necessario, anzi vitale, il "consensus Evangelistarum" (come scrisse S. Agostino), negato il quale, crolla il fondamentale principio dell'inerranza (assoluta della Sacra Scrittura, in quanto tutta divinamente ispirata - cf. 2 Tim., 3, 16)»⁶.

All'inverso, la modernistica e poi - peggio ancora - neo-modernistica "immanenza vitale", ovvero lo gnostico antropocentrismo immanentistico della pseudo-filosofia moderno-contemporanea, anatematizzata dal Beato Pio IX durante il Concilio Vaticano I (1869-1870), e nuovamente condannata dall'incomparabile S. Pio X nell'apostolica Enciclica "Pascendi" (1907), nonché la progressiva infiltrazione di questi errori-orrori nel mondo sedicente "cattolico", hanno prodotto questa situazione demoniaca:

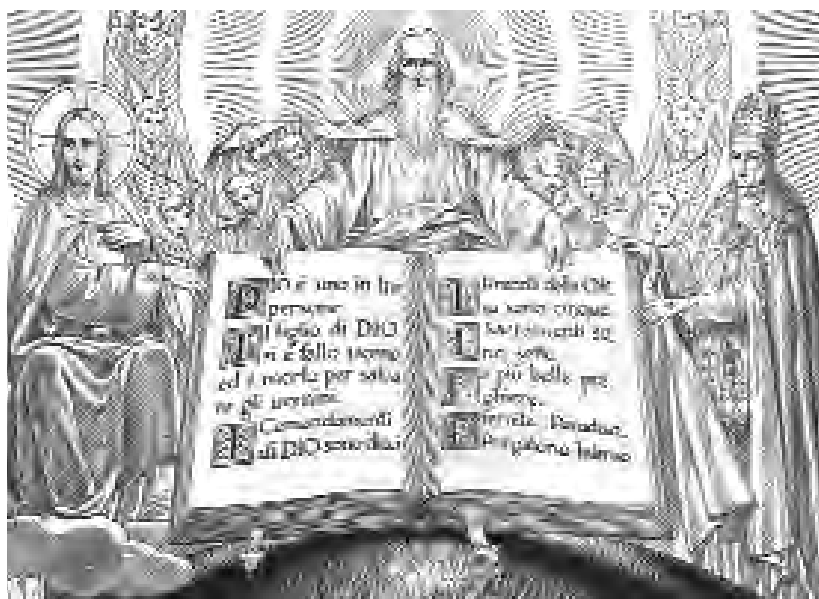
«... Tutti gli elementi del sacro deposito della Fede cattolica sono messi in questione»⁷. Il che è sinarchicamente correlativo alla «spaventosa corruzione dei costumi che si sta diffondendo nel mondo intero...

Si è così arrivati, oggi, alla "teologia nuova", ispirata agli slogans del momento; alla "morale nuova", che vuol soddisfare le passioni umane e abolire la nozione e il senso del peccato; alla "storia nuova", che consacra lo storicismo o il trionfo del fatto; al "diritto nuovo", che proclama la libertà del male e di quelli che sono abbastanza potenti per potersi tutto permettere (politici di qualsiasi mafia o brigata); alla "psicologia nuova", basata sulla psicanalisi pansessuale; alla "pedagogia nuova", che soddisfa tutti gl'istinti; all'"arte sacra nuova", che esalta il surrealismo e concettualismo dei ciarlatani. Il vocabolo, una volta tanto in uso, "principii", sta scomparendo dalla circolazione»⁸.

Perciò, il "doppio postulato gnostico" sulla falsa libertà, cabalisticamente confusa con lo scatenamento dei peggiori egoismi, e sul progresso umano, falsato in funzione dell'ottimismo immanentistico-deterministico, secondo cui tutto va di bene in meglio - enorme inganno che gli eventi quotidiani smentiscono di continuo! - perciò, appunto, il suddetto doppio postulato gnostico "divinizza la labile contin-

genza del nostro volere individuale e del nostro esterno fluire collettivo verso un futuro ignoto, facendone il surrogato dell'Assoluto (si pensi alla irrefrenabile mitomania odierna del "terzo millennio", fondatamente sospettabile di riesumazione mascherata dell'eresia del "millenarismo", condannata dal Magistero della vera Chiesa)...»⁹.

Da queste diaboliche ribellioni, davvero pluralistico-mondialistiche, a Dio, da parte della superbia prometeica, dell'ipocrisia farisaica e dell'immoralità indicibile di troppi - coinvolti parecchi "altolocati", sedicenti cristiano-cattolici! - non poteva nascere che la situazione "ecumenica", così profetizzata - quarantadue anni fa! -



da Mons. Romeo:

«... Il grave, lo spaventoso pericolo d'oggi è che si attestino, all'interno della Chiesa, teorie o tendenze che minacciano di sovvertire i fondamenti della dottrina cattolica, come si esprime angosciosamente, fin dal titolo, il Papa Pio XII nell'Enciclica "Humani generis" (1950, sette anni dopo la "Divino Afflante Spiritu"). Tutto un incessante lavoro di termiti, agitanti nell'ombra, a Roma e in tutte le parti del mondo, costringe ad intuire la presenza attiva di un piano completo di aggiramento e di sgretolamento delle dottrine di cui si forma e si alimenta la fede cattolica. Sempre più numerosi indizi, da varie parti, attestano il graduale svolgersi di un'ampia progressiva manovra, diretta da abilissimi capi, apparentemente piissimi, tendente a togliere di mezzo il Cristianesimo finora insegnato e vissuto per 19 secoli, per sostituirgli il Cristianesimo "dei tempi nuovi".

La religione predicata da Gesù e dagli

Apostoli, intensamente attuata da S. Agostino, da S. Benedetto, da S. Domenico, da S. Francesco, da S. Ignazio di Loyola, viene febbrilmente corrosa perché scompaia, onde in sua vece s'imponga una nuova religione, la religione vagheggiata dagli gnostici di tutti i tempi, che già viene denominata, qui o là, "il Cristianesimo adatto ai tempi nuovi" (cf. tra la sterminata colluvie degli errori odierni, la mania, spiritualmente paranoide, del "terzo millennio", il quale sarebbe, ipso facto, molto migliore di qualsiasi epoca precedente. "Risultato", di hegeliana memoria, del rifiuto gnostico-deterministico-storicistico della vera libertà). Il Cristianesimo dei "tempi nuovi" sarà basato sulla divinità cosmica e sui diritti dell'uomo; avrà per dogmi del suo "Credo" il monismo evoluzionista col progresso indefinito, la libertà umana senza limiti (cioè la legalizzazione di ogni peccato, sacrilegio, delitto e impurità) e l'uguaglianza universale (cf. Gli odierni, ultratirannici populismi, intrisi di materialismo massonico-bolscevico, nei quali, come diceva il Romeo, la persona singola viene considerata "meno di un'ombra"), con venature di "fede" scienziata, teosofica e occultista che varieranno a seconda degli ambienti.

Avrà per morale obbligatoria l'"adattamento", cioè il "conformismo", con la proibizione di ogni "frustrazione" e il dovere di soddisfare tutti gl'istinti e gl'impulsi; la finalità ultima della vita eterna verrà rimossa

(cf., fra l'immenso altro, il "famigerato e infame", per il suo storicismo materialistico, "nuovo catechismo olandese", mirabilmente contestato dai Mons. Spadafora e Landucci) e ad essa si sostituiranno le "realità terrestri" (cf. L'odierna, neo-modernisticamente intoccabile, "secolarizzazione", servile variante della "fede nel mondo", propria degli ebrei cabalisti-talmudisti)... In questo Cristianesimo "nuovo", Gesù, gli Apostoli, le definizioni e direttive del Magistero della Chiesa dei 19 secoli, rimarranno solo come ricordi, con valori unicamente "storico e apologetico": anelli dell'evoluzione indefettibile che si fermerà soltanto quando l'uomo, divenuto l'Essere perfettissimo, si riassorbirà nell'infinità del Tutto...»¹⁰. Perciò, nella nota corrispondente al suo testo ora citato, il Romeo denuncia che, secondo i neo-modernisti, "tutto il Cristianesimo è da rifare"¹¹.

(continua)

⁵ Cfr. SPADAFORA, "La 'nuova esegesi'...", cit., p. 37. Cf. Ivi, pp. 53-297, 319-335.

⁶ Cfr. ROMEO, "L'Enciclica...", cit., p. 436, nota 116. Circa l'assoluta inerranza, conseguente alla divina ispirazione, della Sacra Scrittura, cf. ID., "L'Ispirazione Biblica", in AA. VV., "Il Libro Sacro...", cit., pp. 55-189.

Sull'imprescindibile importanza, al riguardo, della Tradizione dottrinale costitutiva, v. ID., Ivi, pp. 185-189., "L'Enciclica...", cit., pp.408-432. V., infine, la v. "Tradizione", in "Enciclopedia Cattolica", vol. Xii, coll. 397-401.

⁷ Ibidem, p.445.

⁸ Ibidem, p.446 s.

⁹ Ibidem, p.449. Contro l'eresia in causa, v. PIOLANTI, "Millenarismo", in "Enciclopedia Cattolica", vol. VIII, coll. 1008-1011; ID., "La Comunione dei Santi"..., cit., pp. 621-625.

¹⁰ Cfr. ROMEO, "L'Enciclica...", cit., p.454 s.

¹¹ Ibidem, p.455, nota 150.



OCCHI SULLA POLITICA

COMLOTTO CONTRO LA CHIESA

Per caso, in questi giorni, ho ritrovato,
Tra le mie carte, un testo messicano,
Con tanto di IMPRIMATUR, circolato
Tra i membri del Concilio Vaticano -

Concilio che la Chiesa ha scardinato! -
Nel quale si dimostra che il marrano
Avrebbe dalla Spagna agevolato
L'esercito invasore musulmano,

Sperando che l'Islamica invasione,
Con qualche altro diabolico tranello,
Portasse nell'Europa confusione,

Contro la Santa Chiesa. Ma il "Cammello"
Fu fermato a Poitiers, con decisione,
Dal Franco Condottier Carlo Martello!

Prof. Arturo Sardini

Nota

Traduco queste pagine di storia,
Perché i cristiani facciano memoria!

ESAU'

Vendé Esaù la primogenitura,
Un dì, a Giacobbe, per un vilepiatto
Di misere lenticchie: la Scrittura
Ci riferisce, chiaramente, il fatto.

La "civiltà" moderna, ben più oscura
Di quella antica, replica il baratto,
Con l'incoscienza e la disinvoltura
D'un mondo imbarbarito e mentecatto.

Il secol nostro l'anima ha venduto,
Non al Demonio della tradizione,
Dimenticato e quasi sconosciuto,

Ma al Nuovo, che l'induce in tentazione
Con un menù più ricco ed evoluto,
Facendolo crear d'indigestione!

LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica: sfida per il terzo millennio - Rimini)

QUAL È L'AMBIENTE NATURALE DELL'EDUCAZIONE?

Non ci si può attardare su posizioni di retroguardia, perché è proprio la società pluralista, oggi, a giustificare la presenza di scuole che abbiano un preciso progetto educativo e siano sostenute da comunità di cittadini che rivendicano una propria identità religiosa e culturale. Come pure è proprio la crisi attuale delle ideologie e l'affermarsi del cosiddetto "pensiero debole" ad esigere uomini di carattere e di tempra che trovino sicurezza di sé e certezza di principi in una fede vissuta.

Come del resto è proprio l'estrema parcellizzazione dello scibile e la sfrenata specializzazione della scienza a pretendere una fonte di verità oggettiva che sia al di fuori di tutto, e tutte le illusioni senza, però, naturalmente, declassarle o schiavizzarle.

Indipendentemente da ciò, è evidente che queste scuole così come quelle dello Stato, svolgono un vero e proprio servizio pubblico a favore delle famiglie che lo desiderano, per cui lo Stato ed i "pubblici poteri, a cui incombe la tutela e la difesa della libertà dei cittadini, nel rispetto della giustizia distributiva, debbono preoccuparsi che le sovvenzioni pubbliche siano erogate in maniera che i genitori possano scegliere le scuole per i propri figli in piena libertà, secondo la loro coscienza" (Dichiarazione conciliare "Gravissimum Educationis").

Non è qui, la sede per ricordare che, invece, in Italia, a differenza di quasi tutti gli altri Stati europei, nonostante il dettato costituzionale, esistono ancora forti discriminazioni che impediscono a milioni di genitori di esercitare, in concreto, il loro diritto di scelta educativa.

E siamo arrivati, così, all'ultima domanda:

A QUALI FINI TENDE L'EDUCAZIONE E QUELLA CRISTIANA IN PARTICOLARE?

Si è detto, prima, che centro del rapporto educativo è l'uomo, aggiungendo anche che quest'uomo è visto dalla Dottrina Sociale Cattolica in tutta la sua integralità.

Per questo, l'educazione cristiana "comprende tutto l'ambito della vita umana, sensibile e spirituale, intellettuale e morale, individuale, domestica e sociale, non per menomarla, ma per elevarla, regolarla e perfezionarla secondo gli esempi e la dottrina di Cristo" (Enciclica "Divini illius magistri").

Un'educazione di tal fatta, perciò, promuoverà la formazione della persona umana, non solamente in vista del suo fine ultimo ma anche per il bene delle varie società delle quali fa parte, alle quali le virtù cristiane non potranno non portare grande giovamento.

In pratica, in una prospettiva educativa di questo tipo, la Fede intende porsi di fronte alla cultura "come una forza critica e profetica, che relativizza ogni pretesa totalizzante delle ideologie e aiuta a discernere i germi di verità, per una visione autentica dell'uomo e del suo destino" (CEI, "La scuola cattolica, oggi, in Italia").

(continua)

Documenta-Facta

AIDS: IL FLAGELLO DELL'AFRICA

I malati. Nell'Africa subsahariana, i sieropositivi e i malati di AIDS hanno raggiunto i **28,1 milioni**, secondo l'ultimo rapporto dell'Unaid. Nel mondo, in totale, i colpiti dal virus sono **40 milioni**.

Le vittime. Nel 2001, in Africa, l'AIDS ha ucciso **2 milioni e 300mila persone**. I nuovi casi d'infezione sono **3 milioni e 400mila**.

I Paesi più colpiti. La situazione più drammatica si registra in **Botswana, Malawi, Monzambico e Swaziland**, dove l'aspettativa di vita alla nascita non supera i 40 anni. Il Sudafrica, invece, detiene il record dei sieropositivi: **4 milioni e 700mila**, secondo stime ufficiali (quindi in difetto).

Le terapie. La maggior parte di chi ha contratto il virus non ha accesso ai farmaci antiretrovirali. Nel '99, **1 milione e 700mila bambini** hanno perso un genitore o entrambi a causa dell'AIDS.

ISLAM IRAN: PADRE DECAPITA LA FIGLIA PERCHÉ ERA STATA STUPRATA DALLO ZIO

Teheran - Una bambina di sette anni è stata decapitata dal padre sotto gli occhi dei suoi fratellini. La sua colpa: essere stata la presunta vittima di uno stupro, soltanto sospettato dal genitore, da parte dello zio materno. Lo scrive, oggi, il quotidiano "Hayat-e Now", aggiungendo che, in base alla legge, l'assassino non potrà essere condannato a morte proprio perché padre della vittima.

L'uomo, infatti, in quanto padre della bimba, secondo la legge iraniana, **ha su di lei anche il diritto di vita e di morte.** E questo nonostante il fatto

che la madre avesse chiesto l'esecuzione dell'uomo in base al principio dell' "occhio per occhio, dente per dente".

L'episodio è avvenuto ad **Abadan, nel sud dell'Iran.** Sospettando che il cognato avesse appunto violentato la bambina, il padre ha pensato di sfogare la sua rabbia sulla stessa presunta vittima, colpevole, ai suoi occhi, di non essere "intatta".

Ora - scrive il giornale - gli altri bambini, che hanno assistito all'uccisione, sono assaliti dagli incubi ogni notte e nel sonno implorano il padre di risparmiare la vita della sorellina. «**Qual è il crimine commesso da mia figlia, che si stava preparando ad andare per la prima volta a scuola?**», ha chiesto la madre della bambina. «Anche se resta in prigione - ha aggiunto la donna - **continuo ad essere terrorizzata da mio marito e dalla sua famiglia**». (Libero, 19. 09. 02).

IN 10 ANNI: 236 ASSASSINII, COMPIUTI DA MINORENNI

Sono avvenuti dal 1992 ad oggi. Alcuni per calcolo; altri per essere più liberi, per avere più soldi, per avidità. Son tutti al di sotto dei 18 anni. La maggior parte degli omicidi sono stati per rapina (48), per vendetta e per questioni passionali (17), per droga (11)... Una media di 23 omicidi l'anno. Nel 1995, ben 32 omicidi!

ISLAM: FONDI PUBBLICI ALL'IMAN DI TORINO

«È alquanto singolare che un consistente finanziamento pubblico - di circa 40 milioni - sia stato generosamente elargito a favore delle attività commerciali di macelleria, facenti capo all'**Iman di Porta Palazzo Boucha**, nello stesso noto quartiere di Torino».

Questo è quanto denunciava ieri l'on. **Mario Borghezio**, deputato della Lega Nord, con un comunicato stampa: «Fondi pubblici, quindi - continuava il comunicato - ad un ormai notissimo propagandista del Fondamentalismo islamico, che solo qualche giorno fa, a "**Porta a Porta**", non ha esitato a **giustificare i kamikaze palestinesi**». (Libero, 13. 04. 2002).

SPESE MILITARI USA E DEI 25 PAESI MEGLIO ARMATI (in miliardi di dollari)

| Stati Uniti | 396 |
|-----------------------|------------|
| Nazioni | |
| Russia | 60 |
| Cina | 42 |
| Giappone | 40 |
| Regno Unito | 34 |
| Arabia Saudita | 27 |
| Francia | 25 |
| Germania | 21 |
| Brasile | 17 |
| India | 15 |
| Italia | 15 |
| Corea del Sud | 11 |
| Iran | 9 |
| Israele | 9 |
| Taiwan | 8 |
| Canada | 7 |
| Spagna | 6 |
| Australia | 6 |
| Paesi Bassi | 5 |
| Turchia | 5 |
| Singapore | 4 |
| Svezia | 4 |
| Emirati Arabi Uniti | 3 |
| Polonia | 3 |
| Grecia | 3 |
| Argentina | 3 |
| Totale Nazioni | 382 |

(da: Thierry Meyssan, "**La terribile menzogna**", Editions Carnot 2002, Fandando libri, Roma 2002, p. 111).

Immigrazione, fenomeno europeo

«Le migrazioni internazionali che comportano la condizione dell'essere e del rimanere stranieri (non nazionali) in uno stato di cui non si ha la cittadinanza, riguardavano 130 milioni alla fine del 1998: 19 (il 14%) in Unione europea (Ue). Tra gli stranieri residenti nei vari paesi Ue si fa spesso distinzione tra comunitari (cittadini di uno stato Ue) e non comunitari (di paesi che non aderiscono all'Ue). In Italia viene spesso usato il termine extracomunitari per definire gli immigrati».

Alla fine del 1998, ultimo anno per cui si possono comparare dati omogenei, i cittadini stranieri residenti nell'Unione europea (Ue) erano poco più di 19 milioni ufficialmente registrati. Includendo anche i minori (talvolta non registrati si può parlare di **20 milioni di immigrati Ue**). Se si tiene conto anche degli immigrati che si sono naturalizzati (cioè che hanno acquisito la cittadinanza di uno stato Ue) si arriva vicino ai 26 milioni di persone.



Incidenza percentuale

ALTA (oltre il 5% di immigrati sul totale della popolazione): Lussemburgo 35,6%; Austria 9,1%; Germania 8,9%; Belgio 8,7%; Francia 6%; Svezia 5,6%.
MEDIA (dal 3% al 5%): Danimarca 4,8%; Paesi Bassi 4,2%; Regno Unito 3,8%; Irlanda 3%.

(meno del 3%). Tutti gli stati sul Mediterraneo, compresa l'Italia.

Immigrati nell'Unione Europea

| | al 31/12/1985 | al 31/12/1998 |
|-------------|-------------------|-------------------|
| Austria | 308.800 | 739.837 |
| Belgio | 860.600 | 864.616 |
| Danimarca | 117.000 | 256.276 |
| Finlandia | 17.000 | 85.060 |
| Francia | 3.594.000 | 3.970.786 |
| Germania | 4.512.700 | 7.365.833 |
| Grecia | 111.100 | 161.148 |
| Irlanda | 91.300 | 111.100 |
| Italia | 318.700 | 1.250.214 |
| Lussemburgo | 101.600 | 152.900 |
| Paesi Bassi | 552.500 | 662.372 |
| Portogallo | 79.600 | 177.774 |
| Regno Unito | 1.785.000 | 2.120.600 |
| Spagna | 293.200 | 719.647 |
| Svezia | 390.800 | 532.000 |
| Ue | 13.133.900 | 19.170.163 |

Solo 4 stati membri hanno oltre un milione di immigrati: Germania (7,3); Francia (4); Gran Bretagna (2,1) e Italia (1,2 ma 1,7 nel 2000). Altri 5 superano il mezzo milione di presenze: Belgio, Austria, Spagna, Paesi Bassi, Svezia.

In Italia da tutto il mondo

Tra i grandi stati Ue l'Italia è quella a carattere più policentrico, in quanto i primi 5 paesi di origine non totalizzano neppure un terzo del totale delle presenze.

Quando "immigrati" sono gli italiani (che emigrano...)

«Sui circa 105 milioni di migranti sparsi nel mondo, più della metà vivono nei paesi poveri, anche se sono quelli ricchi a lamentarsi di più. L'Italia, rispetto a poco più di un milione di stranieri, conta ancora cinque milioni di italiani sparsi nel mondo. L'emigrazione italiana, definita da qualche studioso "madre di tutte le migrazioni moderne", serve a ricordare che l'Italia ha fatto e resta parte di questo contesto internazionale con 30 milioni di espatri nel corso di un secolo, quasi mezzo milione di pensioni in pagamento all'estero e ben 60 milioni di triumfi».

Fonte: Caritas di Roma; Dossier Statistico Immigrazione 2001; www.icasim.it

“ ANTE PRAEVISA MERITA ”

Approvati i Neo-catecumenali (?!)

di A. Z.

2

1. IL PRINCIPIO VA APPLICATO ANZITTUTTO NEI RAPPORTI CON LA GERARCHIA DELLA CHIESA

«I primi catechisti nella Chiesa sono i Vescovi, successori degli Apostoli, consacrati da Dio e assistiti dallo Spirito Santo per essere buoni Pastori del loro gregge, a capo delle diverse Chiese locali, incaricati, quindi, della delicata e pressante responsabilità di annunciare il Vangelo di Cristo, di essere i dispensatori dei divini misteri, di insegnare la verità della fede e della sicura dottrina e di presiedere su tutti i fedeli, radunati nell'unità della carità. Ai Vescovi, quindi, uniti al Santo Padre nel Collegio apostolico, dovete fare sempre rispettoso e ubbidiente riferimento. Nulla senza il Vescovo! Lo Statuto è dato ai Vescovi - come viene detto del Decreto - quale “importante sostegno” nel loro “paterno e vigile accompagnamento delle Comunità Neo-catecumenali”². Lo Statuto è strumento al servizio della comunione e perciò è “strumento al servizio dei Vescovi”³. Ci piace ricordare ed applicare qui quanto diceva il Santo Padre nella sua Lettera Enciclica “**Redemptoris Missio**”, quando, al numero 72, chiedeva ai Vescovi cordialità e magnanimità nell'accoglienza delle nuove realtà presenti nelle diocesi e a quelle un vero spirito di umiltà nel proporre e seguire il proprio cammino, inserendosi nel tessuto vivo e multiforme delle comunità cristiane. È vero che l'approvazione degli Statuti da parte della Santa Sede è come un invito e una garanzia perché l'esperienza del Cammino continui a svilupparsi in molte nuove diocesi, fermo restando che, come dicono gli Statuti stessi, tocca ad ogni Vescovo “**autorizzare l'attuazione del Cammino Neo-catecumenale nella diocesi**” (art. 26) perché proceda nelle parrocchie dove è stato espressamente invitato. Lo Statuto, quindi, investe i Vescovi di grande responsabilità. “Siate sottomes-



L'ex comunista Kiko Argüello.

si gli uni agli altri nel timore di Cristo”: questo principio governa i rapporti tra i Vescovi e tutti coloro che appartengono al Cammino».

2. E NON SOLO AI VESCOVI...

«La Santa Sede si è anche preoccupata

di precisare negli Statuti il peso da dare alla figura del parroco, nonché di valorizzare la presenza, nella Comunità neo-catecumenale, del presbitero e del suo compito di governo, di insegnamento e di santificazione; così, come di porre l'accento sul rispetto dovuto alla vocazione dei chierici e alla disciplina dei religiosi che percorrono il Cammino».

3. GARANTIRE LA LIBERTÀ DI SCELTA

Molto sentita è stata la forte affermazione della salvaguardia del “**foro interno delle persone**”, intesa non a restringere il “cammino” di conversione secondo la pedagogia propria della comunità, bensì a garantire la libera scelta delle persone, al contempo valorizzando sempre di più il sacramento della Penitenza, secondo quanto recentemente indicato dal Santo Padre nel Motu proprio “**Misericordia Dei**”. Molte sono state le osservazioni incorporate nel testo e in tutto ciò devo dare atto agli iniziatori del Cammino di aver accolto con ubbidienza ed intelligenza quanto proposto, che secondo loro corrisponde alla vera natura e prassi del Cammino stesso.

L'esortazione a “**garantire la libertà di scelta**” conferma le insistenti accuse di “**plagio**”, mosse da molti osservatori al Cammino, plagio sulle persone, sulle famiglie e sulle comunità parrocchiali. Ecco alcuni episodi.

Il plagio alle persone.

Il neo-catecumenismo rivela l'indole di una setta, in cui l'individuo diventa strumento cieco, intruppato del gruppo dal

² Cfr. “Decreto del Pontificio Consiglio” per

i Laici, 29 giugno 2002.

³ Cfr. Art. 5 degli Statuti.

quale non riesce a liberarsi se non a fatica con conseguenze pesanti, dato il sistema di stretta obbedienza alla volontà dei capi.

I Neo-catecumenali vengono iniziati "per gradi" tramite una serie di coinvolgimenti progressivi. **Il catechista, tra i neo-catecumenali, è maestro indiscusso, al quale si deve obbedienza cieca.** Un catechista ha confessato: Noi abbiamo vincolato tua madre all'obbedienza e le abbiamo ordinato di cacciarti via di casa. L'adepto si trova chiuso in un sistema di controllo garantito dal dovere di delazione. **"La confessione pubblica dei propri peccati"** diventa, per il Neo-catecumenali uno strumento di ricatto nel caso che l'individuo voglia staccarsi dal gruppo: I suoi peccati passati, diventano di pubblica conoscenza, per cui l'adepto rimane imbrigliato nel movimento per il timore che le sue malefatte vengano rese pubbliche.

Un laico, che riuscì a liberarsi dal plagio, afferma: «Ero magnetizzato dalla loro catechizzazione e dalle loro certezze». Il Movimento gli veniva presentato come "l'unico modo autentico di essere cristiani"... Il fanatismo dei capi responsabili ha fatto prendere decisioni folli e irresponsabili a mia moglie, senza consultare il marito. Eravamo destinati a diventare una fabbrica di aborti... I capi assicuravano di avere l'appoggio incondizionato del Papa, ma non mi sembra che l'insegnamento neo-catecumenale sia la stessa cosa che insegna il Papa. Nei tre anni che frequentai il Movimento, mi resi conto della potenza persuasiva dei capi e che la loro concezione della famiglia ha ben poco a vedere con quello che insegna la Chiesa cattolica. Loro, attuano una sola famiglia di trenta o quaranta persone, guidate dal capofamiglia che è il catechista... Col moltiplicarsi degli impegni di gruppo, con l'aumento naturale delle amicizie tra i membri del gruppo e, soprattutto, col controllo psicologico dovuto alle confessioni pubbliche negli incontri, mi resi conto che i loro capi riescono a monopolizzare anche la vita privata della singole persone. Quasi per premunirci da misteriosi pericoli futuri, fin dall'inizio ci è stato insegnato che ci saremmo dovuti ben guardare da chiunque ci avesse detto cose diverse da quelle insegnate dai responsabili...».

Il plagio alle famiglie.

L'egemonia più odiosa riguarda la Famiglia. Il catechista afferma il dovere di obbedire a lui più ancora che ai familiari, coniugi, e genitori compresi.

L'educazione dei figli, più che ai genitori è affidata al gruppo dei neo-catecumenali. Il plagio, in tal senso, provoca situazioni paradossali, come la donna che ha concepito 7 figli, e gli ultimi 4 li ha sottratti al padre per farli educare dal catechista; oppure, la madre di uno psichiatra che, non avendo ottenuto l'adesione del marito al Movimento, è stata costretta a dividersi da lui. Altre testimonianze accusano il Movimento di esercitare una pressione perché gli adepti sposino appartenenti al

gruppo. Libere scelte, vengono impedito. Anche l'unione tra gli sposi viene sconvolta fino a provocare la rottura del vincolo coniugale col coniuge che non aderisce alla setta. **«Solo Dio dev'essere amato: se il tuo coniuge o altri ti è di impaccio, rifiutalo».**

Un altro elemento di distruzione della vita di famiglia è il coinvolgimento asfissiante agli incontri e alle iniziative neo-catecumenali: l'adepto non appartiene più alla famiglia ma al Movimento, fuori del quale ogni altro affetto è considerato idolatrico. In certe occasioni, come nelle feste pasquali, i Neo-catecumenali vengono sequestrati dalla famiglia per gli impegni comunitari. Si è giunti perfino ad assistere una ammalata all'ospedale per impedire che, in un momento di debolezza, riprendesse i rapporti col marito.

Né favorisce l'armonia coniugale l'obbligo alle famiglie neo-catecumenali di "versare un'alta percentuale delle entrate al Movimento", per sostenerne, l'azione.

Quanto ai sacerdoti, Kiko ammonisce: «Non facciamo discorsi alla gente». Un aspetto dottrinale preoccupante riguarda il rapporto "sacerdoti e laici" nella ecclesologia di Kiko.

Egemonia ambientale.

In particolare modo, tengo a sottolineare, qui, l'aspetto fondamentale rappresentato dalla vostra piena apertura di spirito e fattiva disponibilità ad essere inseriti nelle comunità cristiane parrocchiali e diocesane al servizio non solo di coloro che percorrono il "Cammino", ma di tutta la comunità, offrendo i doni e i talenti che il Signore vi ha dato e al contempo apprezzando e valorizzando tutto ciò che lo Spirito suscita nella vita dei fedeli attraverso diversi itinerari di formazione cristiana e di modalità di espressione del Suo mistero di santità e di comunione. San Paolo "fa culminare le sue esortazioni, che descrivono una vita pervasa dallo Spirito, con la richiesta rivolta a tutti i credenti di sottomettersi gli uni agli altri... Inoltre i doveri sono elencati come doveri reciproci: "Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo" (C.S. Keenan).

A Firenze, i Neo-catecumenali sono entrati in una parrocchia con queste espressioni: «Siamo gli angeli del Signore. Con noi sta passando Gesù Cristo. Prendete al volo questa proposta, perché potrebbe non passare più!».

L'accusa è che, quando entrano in una struttura ecclesiale, i Neo-catecumenali si impongono come dominatori, egemonizzando tutte le attività, senza lasciare spazio ad altri gruppi, o iniziative, che non siano loro.

4. IL TRATTAMENTO DELL'EUCARISTIA

La celebrazione eucaristica del "Cammino" vuole ispirarsi al mistero della Croce; ma si tratta di una Croce Gloriosa, per cui scivola in secondo piano la Croce Dolorosa; e il "senso sacrificale della Messa" come ha istituito

Gesù, cede al "senso conviviale", erroneamente esaltato da molta liturgia post-conciliare.

Giustamente, il cardinale Stafford esorta: «A chiunque abbia conosciuto il Cammino Neo-catecumenale è familiare la rappresentazione della croce gloriosa, che alcuni hanno anche a casa loro. Nella catechesi per la convivenza del primo scrutinio, Kiko Arguello proclama: "La croce gloriosa è il segreto profondo del cristianesimo... La croce è proprio il cammino della nostra salvezza".

È la croce di Gesù che informa il Decreto e gli Statuti, la cui approvazione celebriamo oggi. Il mistero della croce, nel quale ogni cristiano è stato battezzato, è un unico mistero, il mistero dell'amore del Padre e del Figlio. Fino alla fine del suo pellegrinaggio terreno, il Figlio si è abbandonato in amore obbediente a Dio: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc, 23, 46).

In questi anni in cui camminerete insieme nell'applicazione di questi Statuti, vi chiedo di essere attenti a tutte le strade che portano a Dio, indicate dall'amore obbediente di Colui che è morto in croce. L'accettazione e l'applicazione fedele degli Statuti, nonché l'obbedienza al Santo Padre e ai Vescovi della Chiesa, sono centrali nella ricompensa promessa a coloro che seguono la strada segnata dalle Beatitudini: "Una buona misura versata nel vostro grembo, pigiata, scossa e traboccante" (Lc. 6, 38).

L'amore obbediente richiede la povertà che informa le Beatitudini. Mediante l'amore obbediente sarete sempre più condotti nel mistero della pienezza della gloria di Dio rivelata nella croce di Gesù».

Uno degli elementi che maggiormente scandalizza gli osservatori del "Cammino" è il **"trattamento dell'Eucaristia"**, nel quale i fatti confermano le deviazioni della dottrina.

Leggete questa lettera:

«Riceviamo da una nostra cara amica di Roma la seguente descrizione di una celebrazione eucaristica dei neo-catecumenali.

Il 15 ottobre sono stata avvertita che nel pomeriggio si sarebbe svolta, in San Giovanni in Laterano, la solita **ordinazione dei Diaconi neo-catecumenali, presieduta dal card Ruini.** Allora, sono andata per rendermi conto personalmente, come ho sempre fatto.

Solo al vedere come era sistemata la Basilica c'era da piangere. La funzione si svolgeva tra l'altare della Confessione e l'abside. L'altare della Confessione era coperto con un panno, e, appoggiate di spalle, vi erano le poltrone del cardinal Ruini e di altri tre vescovi. Erano presenti circa trecento e più sacerdoti.

Non volevano che io fossi presente, perché ci voleva il biglietto di invito; ma io, nonostante la loro insistenza, sono rimasta, trattandosi di chiesa pubblica...

(Il rito si è svolto) senza Veni Creator, senza Gloria, senza Credo, tutti in piedi per l'Elevazione. Al posto delle ostie, c'erano delle pizze rotonde.

Alla Comunione, tutti rimasero seduti;

mangiarono il primo boccone tutti insieme col card. Ruini, consumando il resto a più riprese. Tutti bevettero nelle coppe. I canti del gran capo Kiko erano da betto-
la.

Ma la cosa più grave fu vedere con quale leggerezza venne trattata l'Eucaristia: sembrava che mangiassero dei pasticcini con una certa indifferenza.

Volevo andar via, ma mi sono avvicinata a quella tavola che funge da altare, e ho visto alcune donne che prendevano i fiori e mettevano in bocca le briciole che stavano tra i fiori e sulla tovaglia.

Allora, mi sono permesso di prendere alcune briciole che stavano per terra, non più di tante, perché non sapevo dove metterle e non volevo fare sacrilegi su sacrilegi. Ne ho preso a sufficienza per testimoniare la dispersione, e le ho messe in un bicchiere di vetro, e insieme con alcuni documenti le ho consegnate a un monsignore del Santo Ufficio. Egli ha ritirato tutto, e mi ha detto che ho fatto bene a documentare questi fatti.

Sono andata via contenta di aver fatto qualche cosa, ma ho l'impressione che tali denunce servono solo a rinforzare i modernisti e i neo-catecumenali!..

Testimoni fidati ci informano sulle **"liturgie", dirette dal cardinale Ruini** nella basilica di San Giovanni in Laterano, **per l'ordinazione di sacerdoti o diaconi neo-catecumenali**. Il cardinale è stato informato sugli errori neo-catecumenali da p. E. Zoffoli, eppure...!

- 25 aprile 1991. Per la prima volta, in San Giovanni in Laterano, l'altare è stato sostituito con una tavola, sostenuta da cavalletti. L'Eucaristia è stata consumata secondo lo stile neo-catecumenale.
- Ottobre - novembre 1991. Liturgia senza ritegno. **Si è anche ballato**. Proteste di vari sacerdoti e laici⁴.
- 24 aprile 1992. **È stata buttata della cera per confonderla con le briciole**

consacrate e impedire che fossero raccolte. C'è stato ancora il ballo. I neo-catecumenali dichiarano di essere una potenza e che bisogna dimenticare i dogmi.

Un sacerdote è stato inviato, dal cardinale, a p. Zoffoli, per impedire la pub-



Kiko Argüello.

- blicazione di ciò che è avvenuto.
- 21 ottobre 1992. Persone buone raccolgono frammenti di ostie consacrate, per documentare in Curia.
- 19 ottobre 1993. **Il corpo di guardia cerca di impedire la raccolta di frammenti eucaristici, obbligando a mangiarle**. Fatte foto documentative.
- 12 ottobre 1994. Come al solito.
- 10 ottobre 1995. Osservati sacerdoti che buttavano, disinvoltamente, le briciole eucaristiche rimaste nei vasi sa-

cri. **Le briciole furono buttate in uno scatolone**. Minacce alle donne che osservavano, per riferire.

- 10 ottobre 1996. Come al solito.
- ecc. ecc. ecc.

PIAGA CANCEROGENA NELLA CHIESA?

La documentazione sugli errori del Neocatecumenato potrebbe proseguire indefinitamente, sulla base dei loro scritti e delle innumerevoli testimonianze raccolte da persone di ogni categoria. Per una conoscenza più estesa, rimandiamo alle documentazioni raccolte da p. Enrico Zoffoli, in **"Verità sul cammino neocatecumenali"**, **"Catechesi neocatecumenali"**, ecc. Ma già il nostro umile saggio consente di concludere che **il neo-catecumenismo si radica in una teologia schizofrenica; è un vulcano di errori e contraddizioni che scardinano radicalmente la Fede e finiscono con l'allontanare gli stessi suoi adepti dalla pratica religiosa**.

Come fondare, inoltre, un **"diritto canonico" dei "seminari (!) neo-catecumenali "Redemptoris Mater" su simili basi teologiche?**⁵.

Ma ciò che più addolora è la cecità di ecclesiastici che accettano il neo-catecumenale, o peggio ancora, li gratificano del loro appoggio incondizionato!..

La gravità degli errori e l'estensione del Movimento costituiscono, per la Chiesa Cattolica, **una piaga cancerogena** che potrebbe diventare inguaribile, come il protestantesimo, se non si ricorre, senza indugi, a smascherarne l'insidia e alla condanna!..

⁴ Cfr. Zoffoli E., **"Magistero del Papa e catechesi di Kiko"**, p. 95.

⁵ Cfr. B. Esposito, **"Un nuovo tipo di seminario?"**. Quaderni di diritto ecclesiale, n. 12, 1999.

Una nomina SCANDALO!

Dossier del Centro Studi Cattolici "Mater Ecclesiae" - (pp. 24 - € 2)



Dopo la **"Notizia" della nomina di S. Ecc.za Mons. Francesco Marchisano**, pubblicata, ufficialmente, dall'**Osservatore Romano**, abbiamo sentito la necessità di una nostra protesta scritta, che non vuol essere polemica ma solo un richiamo severo ad uno stralcio di **"Storia"** da Noi già pubblicata sul nostro volume **"Paolo VI - processo a un Papa"**.

Qualcuno avrà pur notato che la ricerca della verità e il desiderio di chiarire l'attuale **"scandalo della pedofilia"**, che ha coinvolto tanti sacerdoti degli Stati Uniti e di tante altre parti del mondo, non ci porta affatto a prendere la strada del pettegolezzo, bensì quella dei **"fatti"**, che superano certamente l'ambito dei rapporti tra le persone per entrare nelle vicende della cristianità post-conciliare, portandoli di nuovo alla conoscenza della Gerarchia ecclesiale responsabile.

Non sono, certo, pagine edificanti, ma serviranno, però, ad **"edificare"** una futura **"nuova Gerarchia cattolica"** che ravvivi la Fede non più nell'uomo - **"maledictus homo qui confidit in homine!"** - ma solo nel Fondatore dell'unica Chiesa Cattolica, quella di **CRISTO GESU' REDENTORE!**

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

IL DISEGNO DI LEGGE SULLA "LIBERTÀ RELIGIOSA" - completamente dell'apostasia in Italia -

del dott. Solideo Paolini

L'ITER DELLA PROPOSTA

A giugno di quest'anno è approdato alla Camera dei deputati un disegno di legge, detto "sulla libertà religiosa" che, se approvato, costituirebbe un atto molto grave sul piano di principio (e simbolico) ed avrebbe conseguenze rovinose su quello pratico.

Approntato sotto i Governi delle sinistre che, naturalmente, continuano a caldeggiarlo e ad avanzare proposte in tal senso, il provvedimento è stato ripreso dal Governo, diciamo moderato, attualmente in carica (è bipartisan, come la Massoneria!). In particolare il Ccd-Cdu e Alleanza Nazionale, che raccolgono la maggior parte dei voti dei cattolici non progressisti, **non hanno avuto nulla da ridire**; anzi, sono stati zelanti nel mostrarsi allineati ai canoni neo-totalitari del politically correct (il **presidente Casini**, addirittura è intervenuto, in quei giorni, ad un Convegno apposito, organizzato dal verderadicale **on. Luigi Manconi**, e zeppo di frammassoni, vantando la "traversale attenzione politica" sul tema). Senonché la **Lega** - in particolare l'**on. Bricolo** - si è risolutamente schierata contro il disegno di legge (soprattutto paventando il rischio di favorire un'infiltrazione islamica civilmente pericolosa), trovando, a quanto pare, qualche eco in **Forza Italia** (benché quest'ultimo sia il Partito cui appartiene il relatore del provvedimento, **on. Bondi**), e riuscendo di fatto a fermare l'avanzata. Almeno per il momento¹.

IL SUO CONTENUTO

Circa il merito della "proposta" in cantiere, va posto in evidenza il nome equivoco ed ingannevole sotto cui si vuole far pas-



Rappresentazione simbolico massonica della sintesi di tutte le religioni, all'insegna dell'ebraismo esoterico.

sare un disegno ideologico dirompente: **non mi sembra, infatti, che in Italia i non cattolici** (testimoni di Geova, musulmani, atei) **manchino attualmente di libertà civile** (semmai, sono i cattolici non allineati che potrebbero correre qualche rischio). Neppure mi sembra sia diffusa una riflessione filosofica e dottrinale che, con il discernimento, la chiarezza dei termini e la luce soprannaturale della divina

Rivelazione, consenta di uscire dai luoghi comuni illuministico-massonici. In realtà, tale progetto, di fortissima impronta massonica (da logge sinarchiche), è piuttosto per la "parità dei culti": nel senso di un livellamento delle religioni, le quali, sottomesse all'ideologia egualitarista e relativista, sarebbero forzatamente poste tutte assolutamente alla pari.

Di fatto, il ddl "finirebbe con l'equiparare tutte le confessioni"², il **Cattolicesimo con l'Islam e, perché no? con il satanismo** (che, sulla china di quell'impostazione, non potrà essere un culto "discriminato"): favorendo peraltro le sette d'ogni sorta.

È un provvedimento che, giustificato in nome del liberalismo e del democraticismo (alla cui logica erronea effettivamente risponde), va massicciamente oltre le posizioni pratico-operative del liberalismo moderato e del senso comune della grande maggioranza dei non praticanti; scavalca a sinistra il vecchio laicismo (anche quello in forma anticlericale) per giungere ad un modus operandi giacobino e radicalmente socialsteggiante, liberal-marxista. Una posizione tanto apertamente ideologista da fare a pugni, oltre che primariamente con la **Santa Fede Cattolica** (per cui un cattolico, che accettasse questo, diverrebbe un apostata: è roba da Giuda!), persino con le semplici considerazioni naturali e buonsensiste, d'ordine storico-popolare, sulle nostre radici, e infine con la prudenza politica (calcoli elettorali e similitudini di meccanismi inclusi): tutto rinnegato. Più ampiamente: è - ci torneremo - **la strada deviata e in discesa che conduce dal liberalismo al social-comunismo, dalla libertà religiosa all'uguaglianza irreligiosa, dalla perdita della Fede all'oscuramento del buonsenso e della ragione, dal rifiuto, o dalla perdi-**

¹ Cfr. Tutta la stampa del 26 giugno e "Il Gior-

nale" dell'8 agosto, oltre a fonti personali.

² Cfr. "Libero", 26 giugno 2002.

ta di vista del soprannaturale, alla crisi e alla perdita dei valori naturali: un processo a gradi e stadi, tipo una palla immessa in una discesa, ma fondamentalmente unitario.

SIGNIFICATO E POTENZIALI CONSEGUENZE

Per dare l'idea della portata del provvedimento in oggetto, pensiamo a ciò che - qualora disgraziatamente andasse in porto - significherebbe e prevedibilmente comporterebbe: **il completamento ufficiale dell'apostasia dell'Italia.**

Sotto il lato di principio, la nostra Patria non sarebbe più, in qualche modo un Paese formalmente cattolico. Certo, la scristianizzazione degli ultimi decenni, materialmente, e **il nuovo Concordato Craxi-Casaroli**, formalmente, hanno fatto sì che questo sia un processo già molto avanzato: l'esito favorevole della proposta di legge sarebbe un altro duro colpo, forse il colpo di grazia.

Coi vari segni d'impazzimento generale, l'11 settembre e i rumori di guerra, si osa ancora sfidare l'ira di Dio? Per dirla con il beato Pio IX: **«guai, guai, guai!»** a chi sosterrà questa empietà ed agli ignavi che non vi si opporranno con forza. È il secondo castigo di Fatima: il peccato sociale della ribellione radicale e pubblica al Regno di Cristo, **con la perdita della Fede fino all'apostasia diffusa, attira sul mondo, in particolare sull'Europa e sulle Nazioni ingrato, i castighi divini;** particolarmente il flagello del comunismo, frusta che sentiranno sonoramente...

Sotto il lato operativo, pratico, sarebbe la fine di quel po' di cattolicesimo che, bene o male (poco e male), è rimasto a livello pubblico e sociale: e la vita pubblica diverrebbe completamente atea.

Porto un paio d'esempi per illustrare la dinamica di certi grimaldelli e le conseguenze di una linea che, se non nasce con questo disegno di legge, nondimeno ne troverebbe una grossa pezza d'appoggio.

– **“Libero”**, quotidiano liberale, ostentatamente filo-americano e anti-comunista, pubblicava, il 13 agosto di quest'anno, un interessante articolo, significativamente stigmatizzando l'accaduto. **«Sante Licheri, il giudice per le famiglie, il più popolare, le cui sentenze hanno comunque un valore inappellabile (..) ha deciso che è finito un mondo. (...)** È molto importante quello che è successo ieri in televisione (...) La storia è presto detta. Una signora napoletana (...) è stata spinta da due invalidi che non possono uscire di casa, a organizzare una messa mensile nel cortile del condomino (...) Mezz'oretta al mese. Una signora, cristiana anch'essa (!), in nome della tolleranza per altrui religioni, si oppone. “C'è una famiglia di musulmani nel palazzo: si sentono esclusi”. Licheri ha dato ragione a lei. (...) “Non si può” (...). In quasi tutta Italia, in Lombardia capillarmente, il mese di maggio prevede rosario e messe pellegrinanti con altarini preparati dalle donne (...) D'ora in poi, ci vuole la decisione dell'assemblea, e basta un musulmano

per palazzo (...) e questa tradizione è finita. Dev'essere questa la libertà?..».

Il laico-pragmatico **“Libero”**, che non è certo dei nostri, commenta: «Formalmente, è una perfetta decisione di tipo liberal-occidentale, in pratica, somigliamo un po' di più a Cuba». Morale: in nome della **“libertà religiosa”**, a due invalidi viene di fatto impedito - in un Paese che dal cristianesimo ha ricevuto tutto - di ascoltare la Messa!

E a dare man forte ai giudici comunisti, arrivano queste proposte di legge. Mi chiedo - poiché i nemici del cattolicesimo sono molto più coerenti dei cattolici moderni - **che fine faranno l'ora di religione, le immagini sacre nei luoghi pub-**

«I mussulmani diranno: eh, guardate quella gente lì, questi cani di cristiani: non hanno nemmeno un Dio, poiché (...) non costruiscono un edificio della loro religione, ma costruiscono una moschea. Sono proprio dei cani».

(Generale Desonni, che conosceva bene i musulmani e se ne guadagnò il rispetto)

blici... giacché presuppongono un posto non paritario della Religione cattolica e perciò, in tale ottica, una **“discriminazione” tout court?**.. Chissà quanti, del centinaio di deputati (quasi tutti del centro-destra) che ha sottoscritto il progetto di legge leghista per il ripristino del Crocifisso nei luoghi pubblici, si son avveduti del contrasto con la proposta di cui stiamo parlando, che brucerebbe il terreno a quella cosa buona! Dalle mie parti, è rimasta l'usanza, in occasione di cerimonie pubbliche, inaugurazioni e simili, di chiamare il parroco per la benedizione o la Santa Messa: con la parità irreligiosa, anche questi scampoli di cattolicesimo rischiano di venir meno.

Significativo un episodio del quale sono venuto personalmente a conoscenza: il Direttore del giornale d'un ente pubblico, si è rifiutato (almeno in prima battuta) di pubblicare, nella **“posta dei lettori”**, una lettera su temi cattolici, dicendo: se pubblico questa, per non fare discriminazioni, dovrei pubblicare eventuali lettere di ogni religione che mi venissero inviate: questo non sarebbe praticabile, anche per motivi di spazio, perciò, non pubblichiamo nessuna lettera su argomenti religiosi.

E si noti che il Direttore in questione non è un arrabbiato anticlericale, bensì un pragmatico molto sensibile all'aria che tira. Morale: concretamente, **via la questione della religione dalla vita pubbli-**

ca, che pertanto dev'essere - anche se non si hanno l'onestà e il coraggio intellettuali di dirlo in modo aperto, esplicito - **rigorosamente atea.**

È il fallimento dell'ecumenismo attuale sul suo stesso terreno, in relazione al suo calcolo: gli ecumenisti si illudevano che l'interreligiosità contrastasse più efficacemente la secolarizzazione, l'irreligione, l'ateismo e, invece, **l'apertura a tutte le religioni** (non contrastata, ed anzi positivamente favorita come scelta ideologica fondamentale) **fa il gioco di... nessuna religione!**

I “cattolici tradizionalisti” lo dicevano da tempo.

IL DOVERE DI DAR BATTAGLIA

È evidente che la gravità del **“provvedimento”** comporta il dovere di coscienza, davanti a Nostro Signore Gesù Cristo, rex et salus Italiae, e per il bene della nostra cara terra, di opporsi con determinazione e zelo. Urge mobilitarsi: in primo luogo, con le armi della **preghiera** (soprattutto del **Santo Rosario, che ci ottenne la vittoria a Lepanto**) e della **penitenza**; in secondo luogo, sensibilizzando alla questione tutti coloro che possiamo, soprattutto le persone influenti che si avesse la possibilità di raggiungere.

È grave dovere di coloro che lo possono, supplicare il Sommo Pontefice, primate d'Italia, di intervenire esplicitamente. I vescovi italiani, che dicono ad alta voce la loro, praticamente, su ogni fatto politico e sociale, taceranno (o si limiteranno a qualche timida osservazione) proprio su questo? **Non ci sarà qualche vescovo o cardinale che perorerà, presso la Conferenza episcopale italiana, un vigoroso intervento e, in ogni caso, leverà ben udibile la sua voce?**

Ad ostacolare una netta presa di posizione c'è, peraltro, il nodo che ora anche da noi giunge al pettine, della dichiarazione del Concilio Vaticano II, **“Dignitatis humanae”**, appunto sulla **“libertà religiosa”**: **la quale** – contra factum non valet argumentum – **non è valsa a fermare solidamente le persecuzioni violente, comuniste e islamiche, mentre è stata efficace nel favorire fattivamente la laicizzazione dei residui Stati Cattolici** (ci sono esempi di casi in cui ad essa si è esplicitamente richiamata la parte ecclesiastica per “rubare il ruolo” ai laicisti).

Tuttavia, prescindendo in questo dalle riserve teologiche su tale contrastato e “pastorale” documento, e benché effettivamente non faciliti, ad esempio, l'opposizione alla costruzione di moschee, è da dire che, nel caso, invocarne il dettato a sostegno, comunque a resa davanti al disegno di legge che porta lo stesso nome, sarebbe abbastanza arbitrario e impugnabile.

Infatti, il **“Proemio”** della **“Dignitatis humanae”**, inquadrando più precisamente l'oggetto ed il contenuto del testo conciliare, afferma **“E poiché la libertà religiosa (...) riguarda l'immunità dalla coercizione nella società civile, essa lascia intatta la dottrina tradizionale cattolica sul dovere morale dei singoli**

e delle società verso la vera religione e l'unica Chiesa di Cristo", definizione - della libertà religiosa come "l'immunità da coercizione" - ripetuta più volte, e nel caso (così spinto) del progetto di legge non si vede quale coercizione a danno degli acattolici sarebbe da rimuovere. In ogni caso, non si dice ufficialmente che il "Concilio" va letto, va inteso, va ricevuto "alla luce della Tradizione"? Ecco una facile occasione (è evidente persino al buon senso puramente naturale!) per mostrarlo con le applicazioni che se ne fanno.

Infine, tutti coloro che possono raggiungere dei governanti, delle persone investite di responsabilità politiche, hanno il dovere morale di farsi sentire, con determinazione adeguata (benché, se la situazione è così grave che anche nella Chiesa, pur continuando ovviamente a sussistere, al momento è eclissata - l'aveva profetizzato la Madonna a La Salette - come attendersi molto dai politici?).

Certamente, non sappiamo se riusciremo a ottenere qualcosa; forse, anche qui, dobbiamo bere l'amaro calice sino in fondo. Ma, realisticamente premesso di non contarci troppo, ciò non toglie che dobbiamo combattere la nostra battaglia e, sottolineo, fare una battaglia cattolica, poggiata sulla roccia della Fede (non soltanto su considerazioni d'ordine naturale e mai su altre forme di menzogna, ad esempio su un filone non giacobino del medesimo laicismo o su un farraginoso compromesso tra l'ideologia e il buon senso).

Se si portasse via un terrenuccio, tutti lo difenderebbero "con le unghie e con i denti": **ci si porta via quel po' di cattolicesimo che è rimasto nella vita pubblica e sociale, e lasciamo fare come se nulla fosse?** E come pretendiamo che i musulmani, gelosissimi della loro religione, non ci disprezzino e detestino ancor di più?

«Per questo il mio corpo si consuma: per la cristianità che va in rovina».

(Il poeta Paul Claudel, "L'annunzio a Maria")

LA FUNZIONE DEI SINTOMI

Una considerazione che meriterebbe d'essere sviluppata, e che immediatamente va presa sul serio dedicandole una profonda riflessione, è la necessità primaria, davanti a tali frutti, in cui il guaio è più evidente, di non fermarsi ad essi (per lamentarsene o anche per combatterli), **ma coerentemente rigettare la pianta che li ha generati e risalire alle loro radici.**

Le rovine del post-moderno, infatti, sono pesanti (e ancor più lo saranno se continua la sordità spirituale universale), ma, al contempo, hanno anche un risvolto po-

sitivo: agli spiriti non superficiali o sclerotizzati palesano, con maggiore evidenza, la velenosità della pianta, l'erroneità della strada che sarebbe terribile stoltezza ostinarsi a percorrere. Questo non vuol dire che sia in sé sbagliato il cercare di evitare il peggio o alcune singole storture, ma sempre nella lucida consapevolezza che, se si uccide la pianta, prima o poi muoiono anche i frutti... c'è da essere lucidi sulla rigorosa coerenza della realtà, per cui, **crollata la civiltà cristiana, i suoi resti sono tutti a rischio.**

Come si pretende che la civiltà, nata dal Cattolicesimo, regga **se non si riaccende nei "lontani" e non si rinvigorisce nei "vicini" la fiamma della Fede?** Andando in profondità, si capisce il rischio di opporre ad un errore un altro errore: magari in una forma meno estrema, magari ad uno stadio più moderato, ma figlio della stessa matrice, animato dal medesimo principio; e accettarlo per l'apparente contrapposizione.

Si capisce che se non si va alle radici, ciò potrebbe sembrare più pratico, più realistico, più di successo, ma, in realtà, non si costruisce solidamente. Si capisce che con una "lunghezza d'onda" di mero contenimento dei danni è sterile, e che, davanti alle enormità, è altresì coinvolto l'itinerario che ha condotto ad esse, spingendo ad un cambiamento di prospettiva strutturale.

Se si coglie questo, allora, **"dal male viene un bene"** (meravigliosa Provvidenza del Dio d'infinita misericordia!). se si reagisce così, il disastro non è stato vano.

Cor Iesu, adveniat regnum tuum! Adveniat per Mariam!

VAGLIA POSTALE DA USARE ANCHE PER OFFERTE PER LE "MISSIONI"

Per le offerte indirizzate alle nostre Missioni (**Ecuador, Cairo, Sudan**), è sufficiente specificare, alla causale: **ALTRO**, la voce: **OFFERTA MISSIONI**

Attenzione:

Conservate la ricevuta, sia postale, sia bancaria delle vostre offerte per le Missioni: potrete utilizzarla per la prossima dichiarazione dei redditi, nei limiti previsti dalla legge.

Conoscere la Massoneria

del dott. Franco Adessa

20. «Durante la Prima Guerra mondiale, nel periodo tra il 1915-1916, per nessuna ragione plausibile, la Gran Bretagna, d'improvviso, si trovò a corto di quei prodotti chimici necessari per la fabbricazione di esplosivi. Le munizioni erano così scarse che furono razionate. **Il Governo Asquith** fu accusato di incompetenza in campo militare. Ma questa inspiegabile contingenza ebbe un effetto disastroso su un altro fronte: **la Russia zarista si trovò disarmata, perché la promessa di armi e munizioni, fatta dalla Gran Bretagna alla Russia alleata, non poté materializzarsi!**

Esaminiamo, ora, i fatti.

“Sionisti di spicco possedevano la maggior parte, se non tutte le maggiori industrie belliche della Gran Bretagna.

La ditta **Brunner & Mond** era stata incaricata di fare il possibile per risolvere la situazione critica della scarsità di esplosivi. Usando fondi governativi, essa costruì un enorme impianto chimico a **Silvertown**. **Sir Alfred Mond** fu nominato da Sua Maestà **Commissario dei Lavori**. **Egli divenne, poi, il capo dell'Agazia Ebraica in Palestina!**

I lavori di costruzione ebbero un forte impulso. L'impianto entrò in produzione a tempi di record tanto che complimenti, ringraziamenti e onori furono rivolti e conferiti ai ricchi finanziari sionisti, che si pensava stessero impegnandosi al massimo per lo sforzo militare britannico. Avvenne però che, **non appena l'impianto di Silvertown entrò in produzione, esplose in aria facendo 40 morti. Più di 800 edifici e case furono demoliti in quell'esplosione!**

Per l'impossibilità della Gran Bretagna di inviare armi e munizioni alla Russia, come era stato promesso, il Fronte Orientale subì una disfatta militare. I giornali riportavano le notizie delle truppe russe che combattevano con dei bastoni e con i pugni nudi fino a farsi massacrare dalle truppe tedesche ben equipaggiate e armate»¹.

21. «Una lettera, scritta dal **Professor Bernard Pares** (che fu, poi, nominato Cavaliere) a **Lloyd George** chiarirebbe che **le armi e le munizioni promesse al Governo Imperiale Russo erano state trattenute, deliberatamente, per creare le condizioni favorevoli alla Rivoluzione Russa, che si stava pianificando a Ginevra e a New York dai banchieri internazionali!**»

La lettera del professore **Pares**, in parte affermava: «Devo sottoporle la mia forte convinzione che l'incredibile fallimento della società **Vickers-Maxim & Co.** di fornire alla Russia **le armi e le munizioni arrivate in questo Paese cinque mesi fa**, sta mettendo in pericolo le relazioni delle due Nazioni e, in particolare, la loro cooperazione nello sforzo bellico della presente guerra... **MI E STATO RIFERITO CHE, FINO AD OGGI, NESSUNA FORNITURA HA**



Georges Mandel (alias Jeroboam Rothschild, capo della Casa parigina dei Rothschild) e suo figlio, il Colonnello Mandel House.

RAGGIUNTO LA RUSSIA”.

David Lloyd George, al tempo in cui fu scritta la lettera, era Ministro delle Finanze e del Tesoro, e, quindi, responsabile dei finanziamenti di guerra. La ditta **Vickers-Maxim & Co.** era controllata da **Sir Ernest Cassels**, associato della **Kuhn-Loeb & Co.** di New York che, a sua volta, era affiliata ai **Rothschild** e ai banchieri internazionali d'Inghilterra, di Francia e di Germania, ecc..»².

«Per provare che la **Vickers-Maxim & Co.** era, a quel tempo, sotto l'influenza della **Kuhn-Loeb & Co.**, **Boris Brazel** ci informa che: «Il 4 febbraio 1916 il **'Partito della Rivoluzione Russa'** in America organizzò un incontro a New York con la partecipazione di **62 delegati**... Fu rivelato che rapporti segreti, appena giunti dalla Russia, **designavano il momento come favorevole**... l'assemblea venne assicurata che ampi fondi sarebbero stati messi a disposizione da persone simpatizzanti... In questo contesto, **il nome di Jacob Schiff fu menzionato ripetutamente!**»

Jacob Schiff, a quel tempo, era uno dei massimi dirigenti della **Kuhn-Loeb & Co.**, e approssimativamente **50 dei 62 delegati** presenti all'incontro, del 4 febbraio 1916, erano uomini che avevano avuto una parte attiva nella Rivoluzione Russa del 1905»³.

22. «Il potere di questi banchieri internazionali è messo in luce da un fatto che accadde durante le Conferenze preliminari (al Trattato di Versailles) tenute a Parigi nel 1919. I negoziati tendevano ad allontanarsi dalla politica dettata dai banchieri internazionali allora, **Jacob Schiff**, di New York, **spedì al presidente Wilson** - che era presente alla Conferenza di Parigi - **un telegramma di duemila parole col quale "istruiva" il presidente degli Stati Uniti su cosa fare circa il Mandato in Palestina, le Riparazioni di Guerra tedesche, l'Alta Slesia, il corridoio di Danzica e Fiume.** Il telegramma era datato **28 marzo 1919** e Schiff lo aveva spedito a nome dell'Associazione della **"Legha delle Nazioni Libere"**»⁴.

¹ Cfr. W. Guy Carr, **"Pawns in the game"**, CPA Publisher. p. 88.

² **Idem**, pp. 88-89.

³ **Idem**, p. 89.

⁴ **Idem**, pp. 102-103.



Rev.m.mo Don Luigi Villa,
leggendo la "Padania" del 24-25 giugno scorso, ho avuto la sorpresa di leggere il paginone dedicato a Lei e alla Sua opera di informazione, nel dire ciò che tutti tacciono, e nel gridare sui tetti ciò che solo certi sussurrano nel profondo degli scantinati...

(dott. R. S. - Verona)

Rev.do e caro Mons. Villa,
ho avuto particolare intenzione nel Santo Sacrificio per il Suo "sessantesimo" di Sacerdozio. Sessant'anni e più, segnati da un amore grande e concreto per la Chiesa, e da un singolare discernimento e coraggio nel combattere i nemici di Cristo Signore.

I suoi anni di azione sacerdotale hanno attraversato il pericolo più burrascoso della Cristianità, aggredita all'interno e ciò che è peggio tradita dai suoi stessi figli, anche ai vertici! Ha pagato eroicamente di persona, e Gesù Le è particolarmente grato! Le auguro ogni bene, avendo io stesso fruito a lungo della Sua esperienza, cultura e testimonianza. Gesù La rimeriti con tanta generosità! Con tanta gratitudine e deferenza, Suo dev.mo

(p. V. D. B.)

Egr. Direttore,
sono un assiduo lettore, da molti anni, del Suo mensile "Chiesa viva", di cui apprezzo immensamente i contenuti, descritti sempre con scrupolosità, professionalità e massima libertà di pensiero.

Ieri, ho sentito al telegiornale che, nel prossimo anno, sarà proclamato Santo, oltre a Padre Pio, anche il fondatore dell'Opus dei, il **Sac. Osè Maria Scrivà**, e sono rimasto esterrefatto, in quanto, nel passato, lessi un articolo negativo su di lui nel mensile "Chiesa viva".

Come può il Vaticano, se conosce il Suo articolo (e non può essere il contrario), dare questa notizia?

Le porgo i più sinceri auguri per il Santo Natale.

(A. R. - Roma)

Rev.mo Don Villa,
la famiglia Cianciarelli giubila con Lei i 60 anni sacerdotali, costellati da continue battaglie morali.

Egregio Monsignore,
ho letto attentamente la Sua ultima pubblicazione "**Cristiani, musulmani, ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!**".

Le esprimo il mio più vivo plauso per aver difeso con coraggio e profonda dottrina la Fede e l'unico vero Dio, Uno e Trino, di fronte alla dilagante considerazione e valorizzazione di religioni false e aberranti.

Non capisco né potrò mai capire perché, in nome di un dialogo inutile e dannoso, si mette in disparte Gesù Cristo, Dio Figlio di Dio, pietra angolare della Fede e della Chiesa.

Nell'apprezzare i Suoi sforzi per tener alta la fede nell'unico vero Dio, Uno e Trino, e nella Santissima Madre Maria, Le porgo il mio più vivo e devoto saluto.

(E. B. - FI)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

LA CROCE E LA MEZZALUNA di Antonio Caruso

L'assalto subito dalla Chiesa sul piano culturale, orchestrato dai sinistri (squallidi agenti della sinistra rivoluzionaria) ha dell'incredibile. Uno dei pezzi forti di cannone, per diffamare la Chiesa, riguarda le **Crociate**, per le quali il complesso di colpa dei cristiani ha portato masse di ignoranti a battersi il petto altrui, come nel caso dell'**Inquisizione**, della **conquista dell'America Latina**, di **Galileo**, di **Lutero**, della **shoà** e, ultimamente di **Pio XII**.

Basterebbe una cultura storica da liceali per capire come realmente sono andate le cose, ma l'ignoranza fa sì che persecutori accaniti, che da millenni aggrediscono la Chiesa, passino per perseguitati.

Gli ebrei fanno gran chiasso sulla shoà per dissipare il ricordo di mezzo millennio di aggressioni che hanno portato, mediante le loro massonerie, alle rivoluzioni e alle tragiche guerre di questi ultimi secoli. Si sa: gli ebrei hanno in mano l'intero sistema informatico attuale e hanno buon gioco sull'ignoranza delle masse.

Nella diffamazione delle Crociate, si dimenticano i **tredecim secoli di aggressione dei musulmani alle coste europee, e gli insistenti tentativi guerreschi di portare l'Islam fino al nord dell'Europa e nello stesso centro della Cristianità**. Senza le Crociate, l'Europa sarebbe, oggi, musulmana.

Sono secoli di barbarie e di sangue a non finire, che finalmente vengono messi in luce, in maniera essenziale ed esauriente da uno storico di valore, il padre **Antonio Caruso, s.j.**, in questo volumetto: "**La croce e la mezzaluna**".

L'Islam è presentato nelle sue molteplici sfaccettature di falsa religione, di pensiero e, soprattutto, di storia, in modo che **non è più possibile illudersi sulle finalità distruttive della "Guerra Santa" islamica contro l'Occidente, mediante la tragica complicità dell'Alta Massoneria** che, nelle **Due Torri** ha fatto leva sui musulmani come strumenti efficaci a servizio del **globalismo massonico**.

Per richieste

Edizioni "**Vivere in**", Roma
Acque Salvae I A, 00142, Roma
Tel. e Fax: 06.59.43.323



RAGAZZE e SIGNORINE

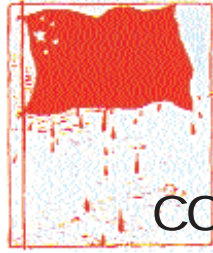
in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**
– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo, o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo



contro Dio
contro l'uomo

MARTIRI IN CINA

di Giancarlo Politi

MARTIRI IN PROVINCIA DI BEIJING

Diocesi di Beijing

Divenne sede vescovile il 10 aprile 1960, con un'ampia giurisdizione sulla Mongolia, Manciuria, Corea e molte altre regioni della Cina. Fu soppressa il 30 dicembre 1856, ed il suo territorio diviso in tre vicariati. Il 3 dicembre 1924, venne creato il vicariato apostolico di Pechino. Dall'aprile 1946, è sede arcivescovile metropolitana.

Fan Giuseppe (Joseph Marie-Adon) Fratello Marista delle Scuole. Nato a Beijing nel 1874. Aveva emesso i primi voti religiosi l'11 agosto 1879. Ucciso durante, o dopo, l'attacco all'orfanatrofio di Zhala, a Beijing, avvenuto il 17 giugno 1900.

Ren Paolo Fratello Marista delle Scuole (postulante). Nato in un villaggio vicino a Beijing. Ucciso durante, o dopo, l'attacco all'orfanatrofio di Chala, a Beijing, avvenuto il 17 giugno 1900.

Planche Joseph (Frère Joseph Félicité) Fratello Marista delle Scuole. Nato a Etable (Chambéry, Savoia) il 4 febbraio 1872. Aveva emesso la professione perpetua il 13 agosto 1893. Ucciso alla Beitang, a Beijing, il 18 luglio 1900.

Brun Marie Auguste (Frère Jules André) Fratello Marista delle Scuole. Nato a S. Vincent (Rhône) il 17 luglio 1863. Aveva emesso i voti perpetui il 16 settembre 1884. Ucciso a Beijing, alla Beitang, nel sessantesimo giorno d'assedio, 12 agosto 1900.

Li Xizhe Giuseppe

Sacerdote, di anni 52, della Congregazione della Missione (lazarista). Nato il 2 aprile 1892, era entrato tra i lazzaristi il 19 agosto 1911. È stato ucciso il 15 febbraio 1948, a colpi di pistola vicino a Houjiazhuang, Paoti, 70 Km ad est di Beijing. Per umiliarlo, assieme al suo confratello Simone Li, prima di essere ucciso, fu fatto marciare per i villaggi vicini per diversi giorni. La data della morte è il 18 gennaio 1948.

Li Zhangming Simone

Sacerdote di 44 anni, della Congregazione della Missione (lazarista). Era nato a Beijing il 21 ottobre 1906. Professo lazzarista il 17 settembre 1927, era stato ordinato sacerdote il 16 febbraio 1934. È stato ucciso il 15 febbraio 1948, anche lui a colpi di pistola e dopo giorni di umiliazione trascorsi nei villaggi vicini.

Sun Zhankui Pietro

Sacerdote, Superiore provinciale vincenziano, 46 anni. Era nato il 18 ottobre 1905 a Xuanhua. Entrato nei lazzaristi il 1° settembre 1925, era stato ordinato prete il 21 febbraio 1932. Venne arrestato il 25 luglio 1951. Di lui non si ebbero più notizie. La sua tomba fu trovata per caso in una località vicino alla capitale. Dopo diverse richieste, la polizia ammise che il religioso era morto in prigione nel "mese di agosto" del 1951 (il 12 agosto). Era stato arrestato a Beijing il 25 luglio 1951.

Sohier Albert

Sacerdote, Auxiliaires des Missions. Nato il 19 luglio 1915, era stato ordinato nel

1938, giunse in Cina nel giugno 1947. Venne imprigionato a Pechino il 25 luglio 1951; morì in prigione alla fine del 1951 o agli inizi del 1952.

Jiang

Laico sposato, di circa 27-29 anni, della città di Beijing. È stato giustiziato a Beijing nel 1952.

Li Giuseppe

Sacerdote diocesano. Nato intorno al 1898, era stato ordinato nella diocesi di Beijing nel 1924. È morto in una prigione della città, nel 1953.

(continua)

NOVEMBRE

2002

SOMMARIO

N. 344

UN "CAMMINO" NELL'ERESIA

- 2 **Cammino neo-catecumenale piaga cancerogena nella Chiesa** del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il teologo-biblista mons. Antonino Romeo: profeta del satanico cataclisma neo-modernista (1)** del prof. Andrea Dalledonne
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **"Ante praevisa merita" Approvati i Neo-catecumenali (2)** di A. Z.
- 15 **Il disegno di legge sulla "libertà religiosa": completamento dell'apostasia dell'Italia** del dott. Solideo Paolini
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
di p. Alessandro Scurani s.j.
Epistole e Vangeli
Anno B

(Dalla I Domenica di Avvento alla IV Domenica di Avvento)